IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 119. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 30 Aprile 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I LIBRI VERDI PER L'AFRICA

Sono tre e comprendono tutti gli atti e gli avvenimenti che si sono svolti dal primo gennaio 1895 al 21 aprile 1896. Come i lettori nostri comprenderanno, riassumere tale pubblicazione non è cosa possibile per un giornale.

Prenderemo quindi i periodi più importanti, quelli cioè che segnano, sia per le decisioni adottate, sia per gli avvenimenti che si sono svolti, i capi saldi della nostra politica africana negli ultimi 15 mesi.

Nella seconda pagina pubblichiamo intanto i documenti, cioè un sunto dei documenti, elaborato dal Ministero e fatto distribuire dalla *Stefani* su quanto si è passato dalla battaglia di Adua in poi e che ha per il pubblico un immediato, legittimo interesse.

Intanto, a titolo di notizia, possiamo dire che l'impressione, che si ricava da tutta la pubblicazione, è che il Ministero divulgando parecchi documenti che giovano ai nemici e ci guastano cogli amici e mettono paese ed esercito in tristissima luce, ha commesso un errore, disgraziatamente irrimediabile. D'ora in poi non sappiamo quale Governo vorrà più trattare con noi.

In quanto alla politica di espansione del gabinetto Crispi risulta all'evidenza, che, invece d'incoraggiare il Baratieri, chi più cercò di trattenerlo fu l'on. Crispi.

Il Basolo non si è mai sognato di spingere il Baratieri ad una politica di espansione, ma si è opposto, lo ha trattenuto, lo ha frenato e i dispacci più recisi sono appunto dell'on. Crispi.

Così risulta, come impressione generale, che il Baratieri era talmente illuso e rappresentava le cose al Governo sotto un aspetto tale, che il Governo stesso non ha dato all'impresa africana quella gravità, che aveva e meritava gli fosse data.

Baratieri ha fatto credere di aver in mano Maconnen, il re del Goggiam ed altri capi ed ha creduto quasi, dopo le ovazioni del Parlamento, che bastasse far risuonare il suo nome nell'Etiopia per conquistarla.

Il gabinetto Crispi ha torto di avergli creduto, sebbene fino ad un certo punto, che altrimenti Dio sa dove si andava, e di non averlo richiamato dopo Amba Alagi, quando era chiaro che non poteva più reggere al grave cómpito di fronte agli avvenimenti che incalzavano.

Ecco la prima impressione, che conferma del resto il giudizio che la grande maggioranza delle persone intelligenti ed imparziali si era già formata da quanto si è detto e scritto fin qui.

Verità e mistificazione.

Avevamo scritto quelle poche parole per l'edizione delle provincie, quando è uscita l'*Opinione* con un attacco così violento, per non dire velenoso, che non ha riscontro negli annali di quel giornale.

Ahi! non per questo... l'altro ieri si è inaugurato un busto a Giacomo Dina, il fondatore dell'*Opinione!*

Come i lettori avranno visto, i libri verdi sono tre — Uno si riferisce al periodo dalla battaglia di Adua ad oggi e di questo ne parleremo a parte — Gli altri due abbracciano lo stesso periodo dal 1. gennaio 95 al 1. marzo 96. Uno contiene i documenti già pubblicati, relativamente a detto periodo dal gabinetto Crispi e quelli che aveva preparati per pubblicare: il secondo, che abbraccia lo stesso periodo, contiene oltre a questi documenti quegli altri che il gabinetto Crispi, o per gravi e delicati criteri verso altri Stati, o per ragioni d'interesse italiano ed altre non aveva creduto di dare in pasto alla pubblicità.

Poichè tutti comprendono, che se domani i Governi d'Europa dovessero pubblicare tutti i documenti relativi ad una questione, che direttamente o indirettamente tocca la politica estera, uno scrivano straordinario sarebbe più abile compilatore del Ministro degli Esteri.

Ma poi perchè questa doppia pubblicazione? Non bastava forse il solo volume nel quale sono indicati i documenti aggiunti dal Ministero attuale a quelli cui si era limitato il Ministero Crispi?

La ragione c'è. Seguendo le suggestioni di qualcuno, che l'arte di mistificare conosce meglio assai di Pietro l'Aretino, il Ministero ha creduto, pubblicando un volume più grosso e l'altro più piccolo, di generare il sospetto che il Gabinetto passato volesse sottrarre al giudizio del Parlamento documenti essenziali, per riversare qualunque responsabilità sul Baratieri.

La mistificazione però è riuscita così volgare, che si ritorce tutta contro il Ministero.

Ciò non toglie che l'*Opinione*, supponendo che i deputati siano analfabeti o non leggano, abbia il coraggio di dire:

« In tal modo, si è costretti a riconoscerlo, la verità storica era **indecentemente e spudoratamente falsata.** »

Noi non seguiremo l'antico giornale in questo suo nuovo linguaggio, che rivela un'aberrazione, speriamo momentanea, d'intelletto e di educazione: ma chiediamo in che consista questa falsificazione indecente e spudorata della verità storica?

Udite, o signori, la risposta dell'*Opinione:*

" Nel secondo *Libro Verde* — edizione Rudinì — compare un gran numero di documenti che non figurano nel precedente. Alcuni di questi si sono trovati negli archivi, altri negli uffici telegrafici o al comando di Massaua. Fra questi ultimi è compreso il famoso telegramma della **tisi militare**, mandato dal Presidente del Consiglio e del quale *non esisteva traccia* negli uffici della Presidenza, nei quali uffici mancava pure qualsiasi traccia della corrispondenza fra Crispi e Baratieri. „

Pur troppo nell'edizione Rudinì compare un numero di documenti che, per l'onore della diplomazia italiana, che ormai sarà tenuta in scarto presso tutte le Cancellerie di Europa, sarebbe stato assai meglio non fossero comparsi. Ma poichè il marchese e il duca hanno creduto, per una miserabile passione partigiana, di pubblicarli, quali sono i documenti che falsano la verità storica?

Il famoso telegramma della tisi militare del quale, si dice, non si aveva traccia.

Difatti l'on. Crispi aveva tale rimorso per questo dispaccio, che l'*Opinione* (i lettori stupiranno, ma è così) del *12 marzo - 3.a pagina - 2.a colonna*, **rilevando un motto lanciato dall'on. Macola** in una corrispondenza, vi accennava, nei seguenti termini:

" Cotesta non è guerra: è tisi militare. Io non do consigli, ma credo si debbano evitare scaramuccie ecc. ecc.

La *Tribuna* del giorno dopo lo pubblicava quasi testuale.

Ciò premesso, per mettere in sodo la grande lealtà, che vanta l'*Opinione*, vediamo il testo di questo dispaccio:

Il Pres. del Consiglio a Baratieri.

Roma, 25 febbraio 96.

Codesta è una tisi militare, non una guerra: piccole scaramuccie, nelle quali ci troviamo sempre inferiori di numero dinanzi al nemico: sciupio di eroismo senza successo. Non ho consigli a dare perchè non sono sul luogo, ma constato che la campagna è senza un preconcetto e vorrei fosse stabilito. Siamo pronti a qualunque sacrificio per salvare l'onore dell'esercito ed il prestigio della Monarchia.

Crispi.

Preghiamo i lettori di badare alla data — 25 febbraio — ossia nei giorni in cui erano giunte le notizie dei piccoli scontri di Alequà, con perdite nostre e **tre giorni dopo** che il generale Baldissera si era imbarcato per andare a prendere il comando.

Siccome si era creduto, a torto od a ragione, per certe considerazioni, di non prevenire il Baratieri, la ragione del telegramma di Crispi è intuitiva.

Si voleva far capire a Baratieri che il governo non era contento della condotta della campagna per giustificare in precedenza l'arrivo inaspettato del Baldissera: lo si preveniva di evitare altre scaramuccie per risparmiare altre perdite di uomini, e nel dirgli " vorrei che fosse stabilito un preconcetto per la campagna » lo si avvertiva indirettamente di non impegnare un'azione qualunque, senza stabilire e comunicare al governo il preconcetto, ossia il piano della campagna.

In una parola, lo si poneva in condizione di non muovere dalle posizioni per alcuni altri giorni, intanto che stava per giungere il Baldissera.

Or bene, cosa incredibile, l'*Opinione* prende motivo da questo dispaccio per affermare *che si fece peggio assai che di ordinargli di combattere in condizioni così sfavorevoli: si esercitò su di lui una vera e colpevole suggestione, facendogli vedere che per la inazione ne andava di mezzo l'onore dell'esercito ed il prestigio della Monarchia.*

Noi non diremo all'*Opinione* che così si falsa indecentemente e spudoratamente la verità storica, ma le diremo che per interpretare il dispaccio a quel modo ci vuole o la dose massima della malafede o la massima dose del cretinismo.

Non vede l'*Opinione* che l'onore dell'esercito e il prestigio della Monarchia si riferiscono a *qualunque sacrificio* da parte del paese?

Ma lasciamo a parte lo spirito e la lettera del dispaccio. Vuole l'*Opinione* la controprova più irrefutabile, che il governo era ben lungi dal suggestionare e che Baratieri non si è mai sognato di leggere in quel dispaccio la minima suggestione?

A parte, come dicemmo, che Baldissera era già in viaggio da tre giorni e quindi la suggestione era quella di rimpiazzare Baratieri, per risparmiare al paese nuovi errori, basta leggere i dispacci precedenti e susseguenti a quello di Crispi.

Mocenni a Baratieri.

Roma, 24 febbraio 1896.

Governo ha determinato inviare colonia quattro battaglioni alpini, due bersaglieri, sei fanteria, quattro batterie, una compagnia genio, servizi accessorii, con relative salmerie e mille muli, ecc. ecc.

Ne preavviso V. E. perchè, tenuto conto di quanto Ella potrà provvedere costì, voglia telegrafare fabbisogno materiali ogni genere. Comunichi disposizioni prese per eventuale ricovero e cura sull'altipiano feriti e malati ecc.

Mocenni.

Ma come? Il 24 lo si avverte che si mandano giù tutti quei rinforzi e il giorno dopo lo si suggestiona di attaccare?

Vediamo ora, come Baratieri prese la suggestione.

Baratieri a Mocenni.

Massaua, 28 febbraio 1896.

Difficoltà trasporti, che fin da inizio campagna si presentarono di tal gravità da preoccupare seriamente questo Comando; per continuo aumento truppe e servizi nel teatro operazioni e per allungamento linea operazioni dovuto necessità strategiche e tattiche, mentre d'altra parte rifornimento è lentissimo, nonostante sforzi eccezionali fatti e provvedimenti di ogni genere, presi dal governo della colonia, vanno continuamente crescendo, così da prevedere non lontano momento che esigenze logistiche s'impongano a quelle strategiche.

Continuo a ricorrere alle misure più energiche e pratiche per accrescere ed utilizzare quanto più e meglio possibile nostri mezzi trasporto: ma temo non riuscire completamente, se dalla madre patria non arrivano e presto molti quadrupedi all'infuori di quelli formanti le salmerie di battaglione.

Baratieri.

Che val quanto dire: se non arrivano presto molti mezzi trasporto, è inutile ogni preconcetto della campagna, perchè dovremo ritirarci ad Adi-Cajè, come telegrafava due giorni prima. Il 29 ancora, telegrafava: " Campo scioano, sempre nella conca, ecc. „

Ecco la suggestione.

Ma c'è di più. Se l'*Opinione* avesse almeno letti i dispacci del piccolo volume, nel quale, secondo essa, ci sono le prove della sublime politica africana del march. Di Rudinì ne avrebbe trovati due, coi quali vogliamo chiudere, giacchè i lettori ne hanno abbastanza.

Mocenni a Baldissera

Roma, 8 marzo 1896.

Senza pregiudizio di quanto il generale Baratieri dovrà riferire circa combattimento 1° marzo, come da mio ordine per di Lei mezzo comunicatogli, premerebbe intanto conoscere le ragioni, che lo indussero alla repentina decisione di attaccare.

Mocenni.

Baldissera a Mocenni.

Asmara 9 marzo 1896.

Generale Baratieri dichiara che seguenti motivi indussero *repente* decisione attacco:

Condizioni logistiche, noti inconvenienti, e imponevano ritirata, che, non preceduta movimento offensivo, sarebbe riuscita dannosa spirito truppe, prestigio nostra colonia; sarebbe dato nuovo slancio ribellione, rialzato forze nemiche ecc.

Truppe, ufficiali, soldati *affiatati*, morale elevatissimo, abituati movimento montagne etiopiche, mentre avevo motivo credere morale nemico depresso.

Confidava vittoria parziale, determinando ritirata nemico avrebbe risolto situazione, grandemente corrisposto voti ardenti truppe, sacrifici paese.

Per quanto mi consta, nessun altro motivo ha influito sulla decisione presa dal generale Baratieri dopo un consiglio coi generali brigadieri.

Baldissera.

Ma quello che non consta al gen. Baldissera, consta all'*Opinione*: la suggestione di Crispi.

Vuol sapere l'*Opinione* quale sarebbe stata, dopo questa pubblicazione, disastrosa sotto tutti gli aspetti, la vera suggestione ai tempi di... Vittorio Giacomo Dina?

Il Ministero non avrebbe trovato la strada per recarsi al Parlamento.

Politica e Diplomazia

Vienna, 29. — Si ha da Gmunden che il duca Giorgio Guglielmo, figlio maggiore del duca di Cumberland e della principessa Thyra di Danimarca, è ammalato gravemente di tifo.

Nizza, 29. — La Regina Vittoria è partita a mezzodì per l'Inghilterra, via Cherbourg.

(S) **Vienna**, 29. — In seguito ad un'indisposizione dell'Arciduca Carlo Luigi, che, quantunque non ispiri alcun timore, non gli permette di assistere all'inaugurazione delle feste del Millenario a Budapest, l'Arciduca Luigi Vittorio è stato incaricato di rappresentare l'Imperatore alle feste per l'incoronazione dello Czar Nicolò a Mosca.

Crisi a Berlino svanita.

(S) **Potsdam**, 29. — L'Imperatore Guglielmo ha udito stamane nel Nuovo palazzo i rapporti intorno alle questioni della marina e poscia ha conferito, successivamente col capo del Gabinetto civile, dott. Lucanus, col Cancelliere dell'Impero, Principe di Hohenlohe, e col capo del Gabinetto militare, generale Hahnke.

(S) **Potsdam**, 29. — Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, il segretario di Stato, barone di Marschall, ed il direttore dell'Ufficio coloniale, dottor Kayser, sono giunti per far rapporto verbale all'Imperatore.

Si dice che tale rapporto sia in relazione colle notizie pervenute ieri dal Protettorato tedesco nell'Africa Sud-Ovest.

(S) **Berlino**, 29 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Cancelliere dell'Impero, principe di Hohenlohe, si è ristabilito in salute. Dichiara inoltre assolutamente infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale il Cancelliere, principe di Hohenlohe, non parteciperebbe più alle sedute del Reichstag nella Sessione attuale e prenderebbe un congedo molto prima di luglio.

Berlino, 29, ore 19,45. — Da fonte autorevole si afferma, in ordine alle voci di crisi, che l'Imperatore è precisamente conscio della gravità della situazione ed è risolutissimo nel voler attendere che le questioni siano veramente mature.

Noto per conto mio che la stampa provoca in alto soluzioni spesso diametralmente contrarie a quelle che si propone.

Vienna, 29, ore 16,40. — Il *Fremdenblatt*, le cui notizie da Berlino sono sempre autentiche, dice che sono completamente infondate le informazioni secondo le quali il conte Eulenburg, ambasciatore tedesco a Vienna, sarebbe designato a successore del principe Hohenlohe.

Il conte Eulenburg non aspira neppure lontanamente all'eredità del Cancelliere e l'Imperatore Guglielmo (il quale si è incontrato con lui a Venezia ed a Vienna) conosce perfettamente queste idee dell'ambasciatore.

Una crisi potrebbe — secondo le informazioni del *Fremdenblatt* — scoppiare soltanto qualora il principe Hohenlohe rinunciasse alla sua spinosa missione di mediatore tra il governo legale ed il sottogoverno segreto del partito di Corte.

Per le Borse commerciali.

Con R. D. il ministro del commercio ha composto la Commissione per il conferimento delle borse di commercio per la pratica all'estero dei giovani licenziati dalle scuole superiori di commercio, nel modo seguente:

Presidente: Senatore Boccardo Girolamo.

Membri: On. Miraglia dir. gen., cav. Callegari, capo div. al commercio, comm. Vaccai id. agli esteri, comm. Pascolato dep., comm. Besso Marco, comm. Benedetti delle ferr. meridionali, cav. Mirone del Banco di Sicilia;

i presidenti o vice-pres. delle Camere di commercio di Alessandria, Bergamo, Firenze, Cagliari, Genova, Girgenti, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Salerno, Torino, Venezia.

La Commissione si riunirà nel maggio e fisserà le norme per il conferimento delle borse, il numero di esse per il 1896, le piazze estere ove dovrà farsi la pratica, e la data e le norme del concorso, che sarà aperto fra breve.

Al Transvaal.

(S) **Londra**, 29 — Un dispaccio da Johannesburg annunzia che oltre i cinque condannati a morte, sessanta altri membri del Comitato di Johannesburg sono stati condannati a due anni di carcere.

Regna grande agitazione.

(S) **Pretoria**, 29 — Il governo ha intenzione di pubblicare i documenti che possiede riguardo il processo contro la *Chartered Company* e la parte che gli stranieri ebbero a favore di Jameson.

Si assicura che il governo possegga documenti che provano indubbiamente la partecipazione di sir Cecil Rhodes e della *Chartered Company*, ed inducenti a forti presunzioni contro personalità straniere dell'Africa del Sud.

(S) **Londra**, 29 — Il *Times* ha da Bloemfontein che il Volksraad decise l'importazione immediata di fucili Martini e Mauser e di numerose munizioni.

(S) **Rochdale**, 29 — Lord Rosebery ha pronunziato un discorso nel quale ha criticato la politica seguita dal segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, riguardo al Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger.

(S) **Londra**, 29. — Il governatore generale della Colonia del Capo, Robinson, ha telegrafato che il presidente della Repubblica Sud-Africana Krüger ha commutato la pena di morte alla quale sono stati condannati cinque membri del Comitato di Johannesburg, ma non ha deciso ancora con quale pena verrà sostituita quella di morte.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta 29 aprile — Pres. **Villa** *— Ore 14.*

Le tribune sono affollate. Nell'aula cento deputati, poco più.

Al banco dei Ministri: Sermoneta, Brin, Colombo, Perazzi e Sineo.

Nuovi eletti.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni dichiara non contestabili le elezioni seguenti:

Nizza Monferrato, Francesco Cocito.
Bobbio, Luchino Dal Verme.
Verbicaro, Fedele De Novellis.
Carpi, Alfredo Bertesi.
S. Vito al Tagliamento, Gustavo Freschi.
Reggio Calabria, Biagio Camagna.

Li dichiara quindi eletti.

GUICCIARDINI, (min. agric.) presenta il progetto per modificazione al Credito fondiario modificato dal Senato.

Commissione progetti della Sicilia.

PRESIDENTE ha costituita la Commissione con i seguenti deputati: Di San Giuseppe, Fortis, Franchetti, Nicolò Fulci, Gallo, Palberti, Prinetti, Saporito e Francesco Spirito.

Le famose 16 mila lire.

NICCOLINI vuol sapere che vi sia di vero nelle voci di un mandato emesso dal fondo di beneficenza a disposizione della Cassa del Ministero Interni e poi reintegrato improvvisamente prima della crisi.

SINEO, *Sotto segr. di Stato.* Il Capo del gabinetto del Min. diede un ordine per un mandato di L. 16,000. La Divisione fece il mandato: la Corte dei Conti, dopo alcune osservazioni, lo registrò. Non essendosi poi verificato il bisogno dell'impiego della somma, rimase nella Cassa del Tesoro, dalla quale fu poi prelevato dalla presente Amministrazione.

La cosa è quindi regolare.

(Dopo tutte le chiacchiere e le insinuazioni fatte dai giornali per questa somma, la dichiarazione del Governo fa molta impressione. All'Estrema sono mortificati).

NICCOLINI. La voce è corsa e le dichiarazioni del sottosegr. non sono soddisfacenti.

GALLI, ex-sottosegr. agl'Interni. Darò io le maggiori spiegazioni.

La signora Swabe, fondatrice di un istituto di beneficenza e di educazione in Napoli, avendo fatto istanza per lo svincolo di una servitù che godeva sullo stabile dell'istituto stesso, domandò un'anticipazione, che fu vincolata dal Ministero dell'Interno e poi svincolata quando il bisogno della somma richiesta non fu più sentito.

Cade quindi la voce menzognera che fu divulgata, intorno all'impiego di detta somma.

SINEO dichiara che il Pres. del Consiglio, appunto in seguito a quelle voci, incaricò una Commissione di appurare l'elenco esatto delle oblazioni e delle erogazioni.

NICCOLINI è soddisfatto delle buone intenzioni, ma occorre una vera e propria Commissione d'inchiesta. (*Oh! Oh!*)

PRES. On. Niccolini, ella sorpassa il suo diritto di dichiararsi sì o no soddisfatto.

CAVALLOTTI (supremo arbitro dei regolamenti) ammette questa interpretazione del Presidente.

PRES. Dimostra col regolamento alla mano che gl'interroganti non hanno altra facoltà che di dichiararsi o no soddisfatti.

IMBRIANI chiede la parola. (*Rumori vivissimi*).

GALLI risponde a Niccolini che per conto suo accetta qualunque inchiesta, perchè essa non farebbe che dimostrare sempre più la correttezza seguita nell'erogazione dei fondi di beneficenza.

Il Ministero passato avrebbe egli stesso pubblicato le note delle erogazioni, ma siccome si era a marzo e non erano ultimate, così le lasciò ai successori.

NICCOLINI vuol replicare. (*Rumori*).

PRES. La prego di rimettersi al regolamento.

NICCOLINI aspetta che l'on. Sineo ne riferisca al Ministro e rimette le proprie decisioni....

Voci: Ma che decisioni!

FORTIS. Presenti una mozione.

NICCOLINI. Aspetterò le decisioni del Governo.

Voci dall'estrema: Sì, aspetta l'inchiesta!..

SPIRITO, presenta la relazione per maggiori assegni sul bilancio dell'I. P.

PAIS, id. per quello della guerra.

Domanda a procedere.

PRESIDENTE. La Giunta conclude perchè si accordi l'autorizzazione a procedere contro il deputato Ernesto Ruggieri, trattandosi di reati d'azione privata. (E' approvata).

Entrano gli on. Ricotti e Di Rudinì.

Modificazioni alla legge elettorale.

TORRIGIANI svolge un suo progetto per modificare gli art. 65 e 74 della legge elettorale politica, relativi al modo di scrivere e computare le schede, ciò che ora dà luogo a molti arbitrii per diversa interpretazione.

DI RUDINI' *pres. del Cons.* Crede che tutta la legge elettorale dovrebbe essere ritoccata, ma intanto consente nelle modificazioni proposte dall'on. Torrigiani e lo invita, anzi, a chiederne l'urgenza.

Cassa Depositi e Prestiti.

E' il progetto presentato dall'on. Sonnino per modificazioni alla Cassa.

COLOMBO accetta il progetto e l'ordine del giorno della Commissione, che invita il Governo a riformare il regolamento onde rendere più sollecite e meno dispendiose le operazioni di deposito, come quelle di ritiro.

SANGUINETTI e SAPORITO fanno varie osservazioni al progetto.

SONNINO dimostra la necessità di approvarlo,

STELLUTI dice che per varie cause la Cassa non risponde più ai suoi scopi, essendosi quasi chiusa ai Comuni.

Domanda al ministro, se sia vicino o lontano il tempo in cui i Comuni possono sperare l'aiuto dei mutui che la legge loro permette.

COLOMBO (*min. Tesoro*) risponde che la Cassa funziona, ma ci sono prenotazioni di 134 milioni di mutui ai Comuni, che si vanno annualmente esaurendo. Disgraziatamente, a causa di disastri e di terremoti, la Cassa dovette impegnarsi con molti capitali e interrompere perciò il funzionamento dei suoi servizi. Occorre quindi che sia prudente e rifaccia lo *stato* dei suoi valori per poter rispondere alle nuove domande.

DI SANT'ONOFRIO fa altre raccomandazioni sopra alcuni casi speciali, di Comuni di Sicilia rovinati dall'abolizione del dazio sulle farine.

Chiusa la discussione generale, con alcune osservazioni di TRIPEPI e repliche di COLOMBO, si passa alla discussione degli articoli.

ZAVATTARI (sull'articolo 6) domanda che siano gratuiti i depositi dei minorenni non superanti le lire 10,000.

COLOMBO (*min. Tesoro*) non può accettare una riforma così radicale; ma promette che farà pagare ai minorenni il meno che si può. Così non vuole si abolisca, a proposito dell'art. 6, l'articolo 13 della legge 17 maggio 1863, abolizione che farebbe perdere allo Stato 150,000 lire all'anno, oltre che poi produrrebbe delle complicazioni.

SANGUINETTI (*relatore*) ribatte le ragioni del ministro.

Insiste nelle conclusioni della Commissione, e dichiara che le mantiene.

TORRACA della Commissione dà ragione al ministro.

SANGUINETTI inutile. (*Rumori*).

Dice all'on. Torraca che la Commissione è solidale e che il suo passo indietro è una eruzione. (*Ilarità prolungata*) improvvisa e non giustificata.

VAGLIASINDI ed altri della Giunta fanno dichiarazioni favorevoli all'opinione del ministro, e accettano l'art. 8 come è proposto nel progetto ministeriale, che è approvato.

QUINTIERI rileva l'importanza del disegno di legge e fa notare come il principio generale che l'industriale debba essere responsabile dei danni che dall'esercizio dell'industria provengono agli operai siasi venuto concretando e si introduca ora nella nostra legislazione positiva.

Avrebbe voluto che il presente disegno di legge si fosse informato anche al principio della responsabilità civile dell'intraprenditore, il sistema della assicurazione obbligatoria non sempre valendo a garantire un completo risarcimento dei danni all'operaio colpito.

La distribuzione del *Libro Verde* che avviene in questo momento non concilia all'oratore l'attenzione della Camera, neppure quando l'on. Zavattari va a sedergli vicino.

Al termine del suo discorso non pertanto riceve numerose strette di mano.

Il presidente Villa comunica il risultato delle votazioni segrete d'oggi.

Si leggono varie interrogazioni fra cui una di Costella sulla cessione della *Varese*; una d'Imbriani sulla condizione delle *popolazioni sitibonde* di Puglia

La seduta è tolta alle ore 18,45.

Notizie parlamentari

Ordine del giorno per gli uffici

Tre proposte d'iniziativa parlamentare: la prima degli on. Suardi-Gianforte e Silvestri; la 2.a dell'on. Merello; la terza dell'on. Gallo sull'abolizione delle decime ecc. in Sicilia.

Esame dei disegni di legge:

Convenzioni coll'Adriatica e Mediterranea per il compimento delle ferrovie: Isernia-Campobasso, Roccasecca-Avezzano, Salerno-Sanseverino.

Esercizio delle linee dello Stato, Padova-Bassano, Treviso-Vicenza e Vicenza-Schio.

Avanzamento nel R. Esercito (dal Senato).

Esame della proposta di legge:

Mod. agli art. 65 e 74 della legge elettorale politica.

L'Ufficio IX: Aggregazione del Comune di Caraffa di Catanzaro al Mand. di Bargia.

La Giunta del Bilancio ha eletto a proprio vice presidente l'on. bar. Marazio e a seg. l'on. Del Balzo.

La Sotto Commissione pei bilanci Guerra e Marina ha eletto l'on. Pais-Serra a presidente in vece dell'on. Colombo.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 29. — (*Camera dei deputati*). — Il presidente Brisson commemora Pierre Blanc, deputato della Savoia e decano d'età della Camera.

Indi la Camera si aggiorna a domani senza incidenti.

AUSTRIA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 29, ore 23. — *Camera dei deputati* Pernerstorfer, rispondendo ad un discorso di Hagenhofer, carintiano, sulla teoria del libero amore dichiara che i socialisti non vogliono l'abolizione del matrimonio, ma si oppongono alla forma del matrimonio talvolta immorale e all'abuso della religione per parte delle classi dominanti.

L'incidente di Melilla

(S) **Madrid**, 29 — I Mori dei dintorni di Melilla attaccarono i soldati spagnuoli, due dei quali rimasero feriti.

Il governatore di Melilla esige dalle autorità marocchine la punizione dei colpevoli.

Il ministro della guerra telegrafò al governatore di Melilla, ordinandogli di persistere nella sua attitudine energica, finchè non otterrà la punizione dei rei.

La crisi in Francia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

(S) **Parigi**, 29 — La sinistra progressista si è riunita prima della seduta della Camera ed ha deciso d'interpellare domani il nuovo presidente del Consiglio, Méline, sopra la formazione del nuovo gabinetto.

(S) **Parigi**, 29 -- Il Gabinetto Méline è stato costituito definitivamente così:

Méline alla Presidenza e all'agricoltura — Darlan alla giustizia — Hanotaux agli affari esteri — Cochery Georges alle finanze — Barthou all'interno — Generale Billot alla guerra — Ammiraglio Besnard alla marina — Rambaud all'istruzione pubblica — André Lebon alle Colonie — Boucher al commercio e Turrel ai lavori pubblici.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 29, ore 18,21. — Annunziato il ministero, negli ambulatori della Camera si discutono le eventualità per domani, dopo la sua presentazione.

I radicali credono immediata la caduta del nuovo gabinetto; i ministeriali invece contano sopra una maggioranza di cinquanta voti.

Malgrado il rifiuto dei progressisti di accettare qualunque portafogli, il loro gruppo deliberò d'intervenire nella discussione e d'invitare i repubblicani alla concordia.

La *République française*, diretta fin oggi da Méline, confida che la Camera darà modo al gabinetto di vivere, occupandosi delle riforme e cercando la concordia tra i due rami del Parlamento.

Generalmente si crede che il ministero Méline vivrà qualche mese.

Parigi, 29, ore 21,53 — La seduta di domani alla Camera si prevede tempestosa. I radicali vorrebbero portare la discussione sopra il presidente della Repubblica.

Le probabilità di salvezza del ministero sono diminuite. Se si salverà lo dovrà ai voti della destra.

(S) **Parigi**, 29. — L'Estrema Sinistra ha nominato una Commissione incaricata di creare, d'accordo colla Sinistra radicale, una lega per la difesa del suffragio universale.

Berlino, 29, ore 19,75. — Il *Nowoje Wremja* di Pietroburgo si rallegra che la Francia abbia finalmente un governo stabile, in previsione della parte molto preponderante che le è riservata nella politica europea e specialmente in Egitto.

Berlino, 29, ore 18,20. — La *Nordd. Allg. Zeitung*, parlando dello scioglimento della crisi in Francia esprime il parere che la scelta di Hanotaux a ministro degli affari esteri, perchè è uomo superiore ai partiti, sia giustissima.

In quanto a Méline, osserva il giornale, che egli è altrettanto indipendente dai vari gruppi parlamentari quanto Hanotaux. Le sue tendenze protezioniste sono trascurabili in confronto del grande servigio che potrà rendere all'Europa, impedendo che il socialismo il quale prende proporzioni sempre più allarmanti, continui in Francia la sua larga diffusione.

Sunto del " Libro Verde „ sull'Africa

dal 3 marzo al 21 aprile 1896

Pubblichiamo il sunto dei dispacci relativi alle cose d'Africa, dopo la battaglia di Adua, quale ci viene comunicato dalla *Stefani*, riservandoci di pubblicare per esteso i dispacci più interessanti.

***Mocenni a Baldissera**, 3 m.* — Ella assuma, come da decreto reale consegnatole in Brindisi, il comando in capo di tutte le truppe e i poteri civili e politici. Il Governo la lascia interamente arbitro di prendere subito tutte le misure che ella ritenga convenienti per far fronte alla difficile situazione del momento.

In vista dello scopo che ella si prefiggerà disponga quanto crede utile. Prenda tanto sul fronte sud, quanto sul fronte ovest, i provvedimenti che crederà opportuni per migliorare ed assicurare la situazione militare, compreso anche l'abbandono di Adigrat e di Cassala, sempre quando ella creda lo sgombro richiesto dalla situazione presente, tenuto conto del grado di resistenza di quei forti e del tempo necessario a preparare i mezzi per liberare i presidi.

A prendere tale determinazione non la trattenga una riflessione puramente politica, ma prenda norma in prima linea dall'utilità e dalla necessità militare. Maturate le sue decisioni le metta in azione. Informi questo ministero e chieda quanto ella stimi necessario a raggiungere il sicuro scopo delle decisioni medesime. Accusi ricevuta.

***Baldissera a Mocenni**, 5 m.* — Situazione grave. Forze disponibili 14 cannoni da montagna, 15,000 italiani, 5,000 indigeni, tutta gente più o meno scossa. Incerte le notizie di Cassala. L'esercito scioano probabilmente si avanza per stabilirsi tra Gura e Asmara. Saganeiti, poca resistenza. Asmara scarseggia d'acqua.

***Mocenni a Baldissera**, 6 m.* — Il ministero è dimissionario. La crisi non paralizza l'azione in Africa.

***Mocenni a Baldissera**, 2 m.* — Si dispone per l'invio di due battaglioni e sei batterie.

***Baldissera a Mocenni**, 7 m.* — Conferma la gravità della situazione a sud. Verso Cassala si accostano diecimila Dervisci. Ha dato ordine di ripiegare eventualmente su Cheren. Invia Salsa a Adua per guadagnar tempo intavolando trattative; chiede istruzioni. — Non chiede rinforzi; non potrebbe utilmente impiegarli.

***Verbale Cons. Ministri**, 8 m.* — " Il Consiglio autorizza il Presidente del Consiglio e i Ministri degli esteri e della guerra ad autorizzare il generale Baldissera a trattare della pace alle migliori condizioni rispondenti all'interesse della colonia e al decoro d'Italia. „

Un telegramma Crispi e Mocenni dello stesso giorno autorizza Baldissera a mandare il maggiore Salsa per trattare la pace in base alla deliberazione del Consiglio.

***Baldissera a Mocenni**, 8 m.* — Rinuncia alla liberazione di Adigrat. Il Negus si sposta verso l'Agamè. Salsa, ricevuta lettera da Maconnen, ha proseguito per il campo di Menelik.

***Baldissera a Ricotti**, 11 m.* — Situazione generale alquanto migliorata. L'esercito scioano è nell'Entisciò.

***Baldissera a Ricotti**, 12 m.* — Salsa, reduce dal campo di Menelich, porta i seguenti punti sui quali dovrebbero posare le trattative di pace:

1. Il confine fra Eritrea ed Etiopia è segnato dal Mareb-Belesa-Muna;

2. Trattato d'alleanza e amicizia, esclusa qualunque forma di protettorato, di durata da stabilirsi, e rinnovabile o modificabile, secondo esperienza avrà dimostrato conveniente;

3. Nomina nelle provincie dipendenti da ras Mangascià di un capo di gradimento dell'Italia;

4. Abbandonare al più presto Adigrat e gli altri punti che ancora fossero in nostra mano a sud del Mareb-Belesa.

***Ricotti a Baldissera**, 12 m.* — Autorizza a trattare la pace sulle basi proposte. Desiderasi però ottenere dichiarazione che Negus non accetterà mai protettorato d'altra potenza.

***Ferrero** (ambasciatore a Londra) **a Caetani**, 12 m.* — Il Consiglio dei Ministri ha telegrafato a lord Cromer di far eseguire una dimostrazione militare verso Dongola onde fare una diversione in nostro favore.

***Baldissera a Ricotti**, 12 m.* — Sunto delle lettere di Menelich e di Maconnen. La lettera di Maconnen, scritta d'ordine di Menelich, dice: " Finchè sia conclusa pace, tenete voi i paesi a nord Mareb-Belesa; abbandonate presto Adigrat; non fate altri forti oltre quelli esistenti: i vostri uomini non passino Mareb-Belesa; se nostra gente viene a voi, riconsegnatela; lasciate ai conventi i resti e gulti dati prima dal Negus. „ Salsa aggiunge che gli fu pure parlato da Maconnen d'una azione comune contro i dervisci, non che del ras che il governo italiano meglio gradirebbe per il Tigrè. Salsa aveva assistito alla sfilata dell'esercito del Negus: non meno di ottanta mila fucili, oltre cinquanta mila quadrupedi; abbondanti viveri e munizioni. Baldissera, rispondendo a Salsa opinava che le condizioni suespresse potranno essere accettate dal governo; doversi però respingere ogni divieto di fortificazioni al di qua del confine; sconsigliava ogni impegno per una campagna contro i dervisci; si dichiarava favorevole, per il Tigrè, alla candidatura Maconnen.

***Baldissera a Ricotti**, 13 m.* — Chiede se debba sgombrare subito Cassala.

***Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera** 13 m.* — Per Cassala si daranno istruzioni fra 48 ore. Quanto al negoziato con Menelich queste sono le istruzioni:

" Confermiamo nostra accettazione delle basi di pace comunicateci ieri.

" Quanto ai forti respinga il proposto divieto, intendendo noi di esercitare piena ed intiera la sovranità nostra sul territorio al nord del limite Mareb-Belesa.

" Per i conventi ce ne rimettiamo al suo giudizio.

" Quanto alla proposta di riconsegnare la gente che viene a noi, ce ne rimettiamo pure a lei, purchè non sia impedita la ricostituzione dell'esercito coloniale con truppe indigene.

" Quanto al capo del Tigrè approviamo il suo divisamento di escludere Mangascià e Sebat.

" Impossibile farle giungere credenziali del Re prima di quindici giorni. Proponga dunque, se crede, una convenzione militare da mutarsi in pace definitiva quando giungeranno credenziali che saranno presto spedite.

" Trattato da lei firmato in forza delle credenziali sarebbe ratificato da S. M. il Re. „

***Baldissera a Ricotti**, 13 m.* — Il maggiore Salsa è ripartito per il campo abissino.

***Baldissera a Ricotti**, 13 m.* — Ha saputo soltanto ora che Salsa aveva lasciato sperare a Maconnen una eventuale retrocessione territoriale.

***Rudinì e Ricotti a Baldissera**, 13 m.* — Si disapprova il linguaggio di Salsa. Il regio governo desidera lo *statu quo* del 1893, ossia il confine Mareb-Belesa. A questa condizione si accetta la pace, ma pace onorevole e duratura; piuttosto di lasciare addentellato a nuove guerre, o permettere offesa al sentimento nazionale, si preferisce la continuazione delle ostilità.

***Ricotti a Baldissera**, 13 m.* — Chiede se occorrano altri rinforzi.

***Baldissera a Ricotti**, 13 m.* — Non occorrono altri rinforzi.

***Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera**, 14 m.* — Istruzioni per Cassala, così concepite:

" Se l'E. V. stima lontana la pace con l'Abissinia, ci sembra prudente ritirare il presidio da Cassala onde non trovarci esposti a sostenere contemporaneamente la guerra sul fronte sud e sul fronte ovest.

" Se la pace con l'Abissinia le sembrasse vicina, allora, per riguardo al sentimento nazionale, ci sembrerebbe opportuno mantenere transitoriamente la posizione di Cassala.

" Ma il governo pensa che il criterio militare debba prevalere sopra ogni altra considerazione, e quindi lascia all'E. V. piena libertà di mantenere, o ritirare, il presidio di Cassala.

" Avvertiamo che gli egiziani faranno dimostrazione militare sopra Dongola. „

***Caetani a Ferrero**, 14 m.* — Il governo desidera per ora mantenere l'occupazione di Cassala, salvo che necessità militari non impongano al generale Baldissera la decisione di sgombrare. Il governo gradisce la dimostrazione sopra Dongola, quantunque di scarsa efficacia militare per noi. Ringrazi vivamente lord Salisbury.

***Baldissera a Ricotti**, 17 m.* — Riuscendo l'ordinato sgombro degli impedimenti, Cassala può tenere fino alla piena estiva.

***Caetani a Ferrero**, 18 m.* — Compiacimento del regio governo per le dichiarazioni, cordialmente amichevoli verso l'Italia, fatte dal governo britannico in Parlamento.

Le proposte del Negus.

***Baldissera a Ricotti**, 17 m.* — E' tornato Salsa con due lettere di Menelich ed un documento, col timbro del Negus, così concepito:

" Il nuovo accomodamento che si fa tra l'Etiopia e l'Italia è il seguente:

" 1. Il trattato di Uccialli fra l'Italia e l'Etiopia è completamente abrogato. Il nuovo trattato si farà con queste basi: il trattato si farà come è costume fra le potenze di Europa: gli articoli del trattato saranno definiti di pieno accordo fra i due plenipotenziari nominati da Sua Maestà il Re d'Italia e da Sua Maestà l'Imperatore d'Etiopia.

" 2. La frontiera fra Etiopia e colonia Eritrea è segnata dal Mareb-Belesa-Muna, confine fra Agamè e Oculè-Cusai.

" 3. Appena firmato quest'atto, si farà lo sgombro del forte di Adigrat: dopo, i soldati italiani, meno quelli necessari per la difesa della colonia, torneranno in patria, e quelli dell'Imperatore, ad eccezione di quelli del capo che sarà nominato in Tigrè, torneranno al loro paese.

4. I soldati di Sua Maestà l'Imperatore d'Etiopia e quelli di Sua Maestà il Re d'Italia non possono, sotto alcun pretesto, entrare nel territorio dell'altro Stato senza autorizzazione del capo da cui il territorio dipende. I negozianti hanno libero passaggio.

" 5. Quest'atto deve rimanere segreto nelle mani delle LL. MM. l'Imperatore d'Etiopia e il Re d'Italia, e non può essere comunicato alle altre potenze finchè non sia terminato il trattato definitivo „.

Menelich chiede che la conclusione del trattato definitivo di amicizia e alleanza sia differita al suo ritorno in Entotto; ammette la restituzione dei prigionieri, ma pare intenda parzialmente differirla a trattato conchiuso.

Le contro-proposte italiane.

***Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera**, 20 m.* — Non è possibile il segreto, dovendosi render conto al Parlamento, nè può proporsi a Sua Maestà l'invio di un telegramma per autorizzare la conclusione della pace.

Il governo autorizza la stipulazione di una convenzione militare con le seguenti condizioni:

" 1. Il confine fra l'Etiopa e l'Eritrea è segnato dal Mareb-Belesa-Muna.

" 2. Restituzione, in breve tempo, dei prigionieri e richiamo da Adigrat delle truppe italiane con il loro materiale da guerra.

" 3. Le parti belligeranti s'impegnano a non oltrepassare i confini stabiliti all'art. 1.

" 4. I negozianti avranno libero passaggio.

" 5. Si conviene l'abrogazione del trattato di Uccialli, purchè l'Imperatore s'impegni a non accettare il protettorato di qualsiasi altra potenza.

" 6. Il capo del Tigrè sarà designato dall'Imperatore ed accettato dall'Italia. „

Il generale Baldissera ha facoltà di modificare od ampliare queste condizioni, purchè rimangano inalterate nella sostanza.

Da questo documento risultano, tra le proposte Menelich e le controproposte italiane le sole seguenti divergenze: obbligo del segreto, voluto da Menelich, non ammesso dal governo italiano; restituzione dei prigionieri, per la quale Menelich non contrae preciso impegno e che il governo italiano vuole immediata; abrogazione totale del trattato d'Uccialli, ora espressamente chiesta dal Negus ed ammessa bensì dal regio governo, ma alla condizione che, esclusa il protettorato italiano, sia del pari escluso il protettorato d'ogni altra potenza.

***Baldissera a Ricotti**, 21 m.* — Teme che Menelich non accetti l'impegno di non accettare il protettorato di altra potenza.

***Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera**, 22 m.* — Per più facilmente risolvere la questione dell'abrogazione del trattato di Uccialli si propone la seguente formola che sembra non dover sollevare difficoltà:

" L'Imperatore di Etiopia essendo fermo nel proposito di non accettare il protettorato di qualsiasi altra potenza, si conviene fra le parti contraenti di abrogare il trattato di Uccialli e di stipulare un nuovo trattato di pace e di amicizia sulle basi risultanti dai seguenti preliminari, ecc. „

Nei preliminari converrà pure stabilire che le due parti regoleranno col nuovo trattato anche i rapporti tra l'Abissinia ed i possedimenti italiani nel Benadir e nella valle del Giuba.

***Baldissera a Ricotti**, 23 m.* — Chiede se eventualmente possa accettarsi la formola del Negus per l'articolo relativo all'abrogazione del trattato di Uccialli. — Salsa parte per il campo abissino.

***Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera**, 24 m.* — Occorre che in qualunque modo risulti il proposito del Negus di non mettersi sotto il protettorato di altra potenza.

***Baldissera a Ricotti**, 28 m.* — I dervisci ingrossano sotto Cassala.

***Baldissera a Ricotti**, 29 m.* — La situazione a Cassala si aggrava; grosse masse di dervisci si trincerano contro tre fronti della piazza.

***Baldissera a Ricotti**, 29 m.* — Salsa è arrivato a Adigrat. Essendo il Negus lontano, scrisse a Maconnen chiedendo convegno.

***Baldissera a Ricotti** 2 a.* — Stevani, scacciate pattuglie di dervisci, entrò in Cassala, donde farà uscire gli impedimenti.

***Baldissera a Ricotti**, 2 a.* — Salsa in Adigrat, ricevette, il 28, da Menelich e da Maconnen invito di raggiungerli al campo di Agula; rispose inviando il testo delle controproposte italiane, e pregando di far venire Maconnen a mezza via.

***Baldissera a Ricotti**, 2 a.* — Fatto d'armo di monte Mocram presso Cassala: Stevani ha battuto i dervisci infliggendo loro gravi perdite.

***Baldissera a Ricotti**, 4 a.* — Salvo impedimento per penuria d'acqua avanzerà con tre brigate sino ad Adi-Caiè.

***Baldissera a Ricotti**, 5 a.* — Arrivano numerosi amputati, diecsi per ordine del Negus.

***Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera**, 6 e 7 a.* — Chiedesi se fra gli amputati vi siano italiani. In ogni modo, non potrebbe continuarsi il negoziato mentre i prigionieri fossero maltrattati e mutilati, essendo la salvezza dei prigionieri lo scopo precipuo del negoziato.

***Baldissera a Ricotti**, 4 a.* — Incompleto successo di un secondo attacco di Stevani contro i dervisci. Gli fu ordinato di retrocedere a Agordat coi suoi. Difficile di tenere Cassala.

***Ricotti a Baldissera**, 8 a.* — Spieghi se Cassala fu totalmente sgombrata, o se rimane il presidio.

***Ferrero a Caetani**, 8 a.* — A Londra la notizia giunta da Cassala è stata interpretata come se significasse l'abbandono totale della piazza. Converrebbe smentire.

***Caetani a Ferrero**, 8 a.* — Il telegramma di Baldissera non è chiaro; furono chieste informazioni.

***Salvago-Raggi** (reggente l' agenzia in Cairo) **a Caetani**, 9 a.* — Grande commozione, nelle sfere officiali anglo-egiziane, per il supposto sgombro totale di Cassala.

***Baldissera a Ricotti**, 7 e 8 a.* — Per le perdite subite nel combattimento del 2 e del 3 i dervisci si sono ritirati oltre l'Atbara, abbandonando feriti, quadrupedi e dura. Chiede istruzioni.

***Caetani a Ferrero e Salvago-Raggi**, 9 a.* — Fuga dei dervisci. Stevani è rimasto a Cassala.

***Ricotti a Baldissera**, 10 a.* — Se condizioni militari non impongono sgombro, il governo desidera continui l'occupazione di Cassala col solito presidio.

***Caetani a Ferrero**, 10 a.* — L'ambasciatore d'Inghilterra osserva che l'eventuale sgombro di Cassala avrebbe un serio effetto incoraggiando i Dervisci e permettendo alle loro forze di rivolgersi tutto contro le posizioni egiziane. Il governo della Regina desidererebbe in ogni modo esserne avvertito il più sollecitamente possibile. Gli si risponde che si prende nota di questo desiderio e che, per il rimanente, l'istruzione già impartita a Baldissera è di conservare Cassala a meno che imperiose ragioni di ordine militare ne rendano necessario lo sgombro.

***Baldissera a Ricotti**, 9 a.* — Gli amputati sono tutti indigeni; gli evirati sono oltre una ventina, quasi tutti italiani.

Si conferma essere venuto l'ordine dal Negus.

***Baldissera a Ricotti**, 13 a.* — Niuna notizia di Salsa. La siccità persiste; rifornimento viveri difficile causa mortalità quadrupedi.

***Baldissera a Ricotti**, 15 a.* — Stevani opina che i dervisci non torneranno quest'anno sotto Cassala. Salsa credesi a Macallè con Maconnen.

***Baldissera a Ricotti**, 16 a.* — Continua il silenzio di Salsa. Questi recossi, il 31 marzo, al campo del Negus per le vive insistenze di Menelich stesso e di Maconnen.

***Baldissera a Ricotti**, 19 a.* — Ha richiamato Stevani con la maggior parte delle sue forze. Chiede istruzioni per Cassala.

***Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera**, 20 a* — Procuri di mantenere l'occupazione Cassala sino all'autunno; si vedrà allora il da farsi. Se, però, pericolo grave d'ordine militare lo imponesse, è sempre lasciata facoltà di sgombro.

***Baldissera a Ricotti**, 21 a.* — Ha ricevuto lettere di Menelich e di Mangascià. Il Negus scrive che, non essendo stati accettati i preliminari convenuti tra lui e Salsa, egli chiede restituzione delle relative lettere, trattenendo intanto Salsa quale ostaggio, promettendo rilasciarlo tosto ricevute lettere.

Non avendo alcun interesse di conservare tali documenti, il governatore glieli manda senz'altro.

Mangascià, nella sua lettera, assicura che l'Imperatore gli dice di fare amicizia col generale Baldissera; aggiunge, di proprio, che egli ama e cerca la pace.

A questa lettera il governatore risponde: io pure amo la pace.

Sono così rotte le trattative.

L'ultimo documento della Raccolta riproduce le lettere di Menelich e di Mangascià. Eccone il tenore:

" Vincitore dei leoni, discendente famiglia di Giuda, Menelich II, eletto da Dio re dei re di Etiopia, che arrivi al generale Baldissera. La pace sia con te. Quando venne il maggiore Salsa, primo mandato a me, era per determinare le piccole cose della pace; dopo poi sarebbe venuto un uomo grande dal re col sigillo di Sua Maestà per determinare le cose definitivamente. Avevamo parlato così, Quand'è venuto ancora dopo, abbiamo parlato: di tutto quello che abbiamo parlato lo abbiamo messo in iscritto; quello che ha parlato lui lo ha dato a me, e quello che ho parlato io lo ho dato a lui. E lui è partito per parlare e determinare con voi altri, e tornare con una lettera col bollo del governo.

" Ora, quando è tornato, ha abbandonato tutto quello che abbiamo parlato e ha portato altre cose nuove. Per questo, vedendo che la pace era abbandonata, e quello che avevamo parlato era cambiato, gli ho detto: restituiscimi il mio scritto che ti ho dato bollato e prendi il tuo. E lui mi ha risposto: l'ho lasciato in Asmara quando sono venuto qui. Ed io ho detto: fino a che tu mi farai portare questo scritto aspetti qui con me. E non credere che lo abbia trattenuto per altri motivi. Quando avrò in mano queste lettere qui, lo manderò. Il 6 aprile 1896, anno del perdono „.

" Mandata da ras Mangascià, figlio di re Giovanni, re di Sion, re dei re di Etiopia, che arrivi al generale Baldissera, governatore della colonia Eritrea. Tanti saluti; e come ha passato questi giorni Vostra Eccellenza? io sto bene, grazie a Dio. La lettera che proviene a Lei da Sua Maestà il Re, ecco ve la mando; però Sua Maestà mi ha detto di fare amicizia con Baldissera. Ora lei cerchi la pace e l'amicizia, ed anche io cerco la pace e l'amicizia. Io cerco di vivere d'accordo come per lo passato, e voglio che ritorni la nostra amicizia come esisteva prima. Il 18 aprile „.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 29 contiene:

Decreto che scioglie il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di Faenza e nomina un Regio Commissario — Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre del Greco (Napoli) e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Rivista meteorico-agraria, seconda decade, aprile 1896 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante la prima quindicina del mese di marzo 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 25 corrente in Chiaravalle Milanese, provincia di Milano, in Bergeggi, provincia di Genova ed il 26 in Monastier di Treviso, provincia di Treviso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 28. — Il Consiglio comunale approvò stasera lo stanziamento di 650,000 lire pel riscatto della illuminazione a gaz dalla Società francese. La deliberazione che toglie un monopolio dannoso facendone una sorgente di utile pel Comune, fu applauditissima.

Reggio-Emilia, 28. — Oltremodo solenni sono riuscite le feste centenarie del miracolo della B. V. della Ghiara. Vi hanno partecipato i vescovi di Modena, Borgo S. Donnino, Piacenza, Padova, Guastalla e Carpi, le autorità civili ed un popolo immenso venuto dalla provincia e dalle ville circostanti. Il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, all'uscita dal tempio, è stato applaudito dalla folla.

Bologna, 28. — Nel locale collegio Universitario di Spagna si tenne una funebre cerimonia pei morti d'Africa e di Cuba, a cui prese larga parte la cittadinanza bolognese.

Ora la Regina Reggente ha manifestato al Rettore di questo collegio il suo alto soddisfacimento pregandolo di farsene interprete verso la città nostra.

Faenza, 28. — E' completamente cessato il pànico alla nostra Banca Popolare.

Il Consiglio amministrativo, ringraziando il paese della fiducia dimostrata, annunzia che venerdì 1° maggio ricominceranno gli sconti.

Brescia, 28. — Il cav. dott. Luigi Morandi, che abita a Milano, Corso V. E. 21, ha tenuto a Verolanuova, indi a S. Stefano d'Aveto e a Villafranca, conferenze ai contadini sul rimedio da lui scoperto contro l'afta epizootica o taglione bovino.

Il popolarizzarsi di questo rimedio è molto desiderabile, poichè l'afta epizootica continua purtroppo ad infettare il bestiame bovino in alcune provincie.

Torino, 29, ore 17,05 — Il comm. Cavasola è stato qui a visitare parecchi amici. Partirà tra breve per Napoli.

Rimini, 28 — E' morto il prof. Marino Fattori, storiografo della Repubblica di San Marino, dove gli sono stati fatti funerali solenni.

Fu reggente quattro volte della Repubblica.

Bari, 28 — Il Consiglio provinciale, occupandosi della questione dell'acquedotto pugliese, ha dichiarato decaduto l'ing. Zampari dai diritti di concessione, incamerandone la cauzione di 50,000 lire.

Genova, 28 — Il piroscafo *Calabro* è partito per il Plata con pieno carico di emigranti.

Forlì, 28 — Il nuovo vescovo di Forlì, mons. Fabbei di Fermo, ha preso possesso della Diocesi.

Viene preceduto da fama di bontà e pietà ed è stato accolto con dimostrazione simpatica dalla cittadinanza.

Brescia, 28 — Domani è qui atteso un gruppo di agricoltori berlinesi che si reca nella nostra provincia per esaminare quanto vi ha di notèvole in fatto di progressi agricoli.

Essi si recheranno alla scuola d'agricoltura Pastore ad Orzinuovi, quindi visiteranno i lavori della bonifica di Leno.

L'arsenale di Caccamo.

Palermo, 29 — Stamane a Caccamo, dietro istruzioni date personalmente dal R. Commissario civile, on. Codronchi, furono sorpresi in una casa e dopo breve conflitto arrestati i quattro pericolosi latitanti Reizzo, Piraino, Guzzo e Lares, sequestrandosi loro un arsenale di armi e munizioni. (Un arsenale? Nientemeno!)

La popolazione è festante.

La grazia al forzato

(Servizio speciale del Pop Rom.)

Civitavecchia, 29, ore 16,25 — A ore 12,45 è partito alla volta di Pelazzo il forzato Martino Bruno di Demetrio di anni 35, condannato per errore giudiziario e graziato dal Re come annunziò ieri alla Camera il guardasigilli rispondendo ad una interrogazione dell'on. Simeoni.

Grave incendio a Milano

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 29, ore 16. — Stanotte nel sobborgo di Porta Tenaglia si incendiò totalmente un vasto magazzino di proprietà dell'ingegnere Miani, ove quattro Ditte tenevano depositi diversi.

Maggiormente danneggiata è la Ditta Osnaghi fornitrice di foraggi militari che rimise 4000 quintali di fieno e paglia, che, stante la gravissima persistente siccità aveva aumentato di valore.

In causa della mancanza d'acqua, che i pompieri dovettero attingere scarsamente da lontano, i danni complessivi toccano le centomila lire.

I fatti di Paternò.

Catania, 28 — (*Grassi*). La calma è ritornata a Paternò. I casotti furono ristabiliti e sono guardati dalla forza pubblica. S. E. Codronchi ha telegrafato al Presidente della Società Unione, raccomandando la calma e di attendere i provvedimenti del Governo. I soldati feriti nel tumulto sono sette e due ufficiali.

Per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 29, ore 16,40. — La *Stampa*, raccogliendo la voce che Franzoi sia incaricato di recarsi al campo di Menelik per trattare la liberazione dei prigionieri o quanto meno conoscerne i nomi, dice che ciò dovrebbesi fare per iniziativa privata e non ufficiale, onde evitare nuovi guai e nuove umiliazioni.

Porto Said, 29. — Ha proseguito ieri per Messina, Napoli, Livorno e Genova il *Florio* con 500 ammalati.

Suez, 29. — Diretto a Massaua e Bombay è qui giunto il *Po* con alcuni ufficiali di fanteria, molti ufficiali sanitari e contabili, un riparto di soldati telegrafisti e molto materiale e provviste.

Per il 1 maggio

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 29, ore 17,45 — Il *Vorwaerts* invita il partito operaio a festeggiare quest'anno il 1. maggio più dei precedenti.

D'altra parte i principali si coalizzano per licenziare gli operai che si asterranno dal lavoro.

Teatri ed Arte

Lirica. — Contrariamente a quanto era stato detto nè la signora Nordica nè il signor Jean de Reszké prenderanno parte quest'anno alle rappresentazioni dell'*Anello del Nibelungo* a Bayreuth. Anzi nel programma pubblicato ultimamente figurano tutti artisti tedeschi per la massima parte poco noti fuori della Germania. Si vede che lo *chauvinisme* della vedova Wagner non è minore di quello del suo illustre consorte!

— Il signor Van Dyck, il celebre tenore wagneriano, è scritturato all'Opéra di Parigi, per una serie di rappresentazioni durante il mese di giugno. Egli canterà nel *Lohengrin* e nel *Tannhäuser*.

— Il maestro Alfredo Bruneau sta dando l'ultima mano alla sua partitura del *Messidor*, ma non è probabile che la prima rappresentazione di questa opera avvenga prima del febbraio 1897.

Concerti. — La signora Deschamps-Jehin ha prestato il suo concorso al 20° concerto classico di Monte Carlo, riuscito splendidamente.

L'eccellente cantante ha ottenuto un successo enorme, interpretando con magnificenza di voce e di stile l'*aria di Proserpina* e alcune graziose romanze del maestro De Lara.

L'orchestra di Jehin ha suonato colla perfezione abituale la sinfonia in *sol* di Mozart, *Siegfried-Idyll* e il *Capriccio espagnol* di Rimsky-Korsakoff.

Alla fine di questa seduta musicale, alla quale assisteva la principessa di Monaco, un gruppo di abbonati ha offerto una superba corona al direttore Jehin.

Varie. — La Società degli autori e compositori drammatici di Parigi ha pubblicato testè il resoconto degli introiti e delle spese dal 10 marzo 1895 al 10 marzo 1896 quanto alla Cassa sociale.

Il totale degli introiti è salito a 176,659 lire e 91 centesimi e quello delle spese a 153,923 lire e 40 centesimi.

— Il *Figaro* dice che in America la passione per il pianoforte è ora sostituita da quella per il *banjo*. L'eccitamento per questa specie di chitarra, cara ai " menestrelli „ rasenta il fanatismo.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione.

Un fallimento e ciò che ne seguì.

Pres.: Simonetti - *Giudici*: Lo Re e Gennaro - *P. M.* Tanganelli.

Montanari Giovanni, con negozio in Borgo Nuovo 52, 53 falliva e veniva incaricato della perizia del fallimento il ragioniere Luigi De Blasio. Recatosi il De Blasio alla Cancelleria civile (Sezione fallimenti) l'alunno cancelliere Carlo Carrozzi, compagno di seminario del fallito Montanari, forse per mostrare affetto all'amico suo, informò in modo benevolo il De Blasio intorno allo stato del fallimento.

Il De Blasio uomo di cuore, che però conosceva gli obblighi imposti dall'ufficio, rispose che doveva adempiere il suo dovere e certo non si lasciò intenerire, (come era giusto) dalle preghiere dell'amico affettuoso.

Accadeva intanto che stava per dichiararsi il fallimento di un tal Guardabassi e il De Blasio, informato a tempo dal Carrozzi, (così almeno risultò) ottenne la nomina di perito. Nuove preghiere del Carrozzi a pro' del fallito fino a che il De Blasio, stanco delle continue noie e dei preghi che a lui si facevano per levarsi da ogni impaccio non volle saper più dell'incarico e affidò la perizia a Gustavo De Rosa rag. alla Corte dei Conti. Intanto, dopo che il De Rosa ebbe assunto l'incarico, il Carrozzi mandava al De Blasio i registri del fallito accompagnandoli con biglietto in cui si raccomandava la sorte del Montanari. Poco dopo la nomina del De Rosa, il fallito denunziava il De Blasio come un volgare ricattatore e l'altro ieri tanto il Mantanari come il De Blasio comparvero per rispondere il 1., di reato di bancarotta e il 2., di tentata concussione.

Questa mattina, dopo due giorni di faticoso dibattimento, diretto da quella forte fibra del cav. Simonetti, si avrà la sentenza.

La difesa, rappresentata dagli on. Pessina e Aguglia, senza insistere sulle varie questioni di diritto, chiese l'assoluzione dell'imputato De Blasio. Disse essere una ignobile trama quella ordita all'imputato e aggiunse che se il De Blasio avesse voluto commettere un ricatto, non avrebbe certo aspettato la nomina di un secondo perito. V'ha ancor di più. Come, aggiunse la difesa, si può dire concussore il De Blasio, quando questi stanco e sdegnato dalle continue offerte dei mezzani a lui mandati, li scaccia e li minaccia perfino di farli saltar dalla finestra?

La sentenza, che dovrà rispondere a parecchi ed importanti quesiti di diritto, è attesa con ansia dagli ammiratori dell'on. Pessina i cui amici sono venuti ad ascoltarne la dotta sincera e convincente parola.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 30 aprile 1896 — S. Caterina.

Leva il sole alle ore 5,9 m. - Tramonta alle 7,5 s.
Leva la luna alle ore 11,14 s. - Tramonta alle 6,36 m.
Quarantore. — S. Maria de' Miracoli al Popolo dal giorno 30 al 2.

BOLLETTINO METEORICO

29 aprile 1896

Europa pressione poco diversa 761 mill. latitudini meridionali, piuttosto bassa latitudini settentrionali.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, pioggiarelle Sud Sicilia, nebbie Emilia, venti deboli varii e calma temperatura ancora aumentata. Stamane cielo coperto piovoso Sicilia, sereno continente, venti freschi primo quadrante estremo Sud, debolissimi altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi variabili, cielo vario, qualche pioggia.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

29 aprile 1896

Temperatura dell'aria a metri 1,80 sopra il suolo	mass.	25,6	Minim. 16,4
	osservata a ore 15		23,9

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,[illegible]
	20,0	14,6	12,4	12,1

INCASTRO

Se in corpo a un certo ladro
Lettera ficcherai,
Curiosa metamorfosi!
Parte di veste avrai.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente
CAN-ESTRO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 27 APRILE

D'Aloia Maria Domenico, possidente, Corbò Ersilia
Brancadori Ettore, infermiere, con Mattioli Guendalina
Pizzicaria Gioacchino, capo-mastro, con Grandi Svera
Simeone Luigi, droghiere, con Marsili Maria
Pieroni Alessandro, avvocato, con Sapori Maria
Gabellini Agostino, giardiniere, con Di Berti Cristina
Guggeri Enrico con Cinelli Elvira
Falcioni Cesare, macchinista, con Mancinetti Agata
Binetti Giuseppe, Brigadiere RR. CC. con Tinti Caterina
Gallina Emilio, impiegato, con Galiardi Angelica
Marconi Alfredo, impiegato, con Mainetto Assunta
Pappalardo Vittorio, ragioniere, con Valeri Giulia
Guazzaroni Luigi, tipografo, con Canterini Cesira
Rossi Vincenzo, pastaio, con Bacoccoli Elvira
Simioni Silvio, con Tarducci Teresa
De Martinis Agostino, barcaiuolo, con Cionni Assunta
Cortesi Giuseppe, uffic. R. E., con Edigi Olga
Zeloni Alfredo, metallaro, con Agostini Rosa
Moruzzi Casimiro, mediatore, con Massari Palma

Nati e morti denunziati nel giorno 27 aprile.
Nati 24 compreso 1 nato morto.
Morti 26 dei quali 11 sotto i 7 anni.

morti

Rosi Rosa fu Giuseppe, Genzano, 42, coniug.
Presilli Domenica fu Pietro, Foligno, 77, vedova
Cadoux Giacoma Giovanna fu Giuseppe, Chambery, 80, con.
Cesaretti Marianna fu Serafino, Roma, 74, nubile
Amati Antonio fu Felice, Spoleto, 60, coniug.
Staforte Giovanni fu Domenico, Domo, 68, coniug.
Ronconi Giuseppe di Pasquale, Roma, 40, coniug.
Eleuteri Landita Marianna fu Filippo, Rocca antica, 49, con.
Incagnoli Bernardo fu Francesco, Roma, 26, celibe
Ottaviani Domenico fu Tommaso, Norcia, 60, vedovo
Frati Cesare fu Natale, Viareggio, 57, vedovo
Fiorentini Guglielmo fu Vincenzo, Roma, 46, celibe
Albani Agostino fu Angelo, Roma, 50, vedovo
Bolognini Francesco fu Antonio, Città ducale, 39, coniug.
Diotallevi Virginia fu Felice, Narni, 46, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Roma. — 13 maggio - Vendita di Beni demaniali nel Comune di Toscanella. L. 8610.

Municipio di Roma. — 12 maggio - Fornitura di semola dal 15 maggio al 31 dicembre 1896. L. 12 il quintale.

Immobili in Roma e provincia. — 8 maggio - 1a sez. tribunale. Fabbricato via Capo d'Africa lett. A. mappa 587, L. 14,843.

— Idem sulle via Capo d'Africa e Celimontana mappa 586,589. L. 17,116.

— Idem via Celimontana e 88. Quattro coronati lett. I mappa 585,588.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,2 — minimo: 9,9.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il senatore Monteverde.

La duchessa di Genova. — Col treno maremmano è ieri partita S. A. R. la duchessa di Genova madre. Fu accompagnata alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina. Erano ad ossequiarla il presidente del Senato on. Farini e il vice presidente on. Tabarrini i ministri Di Rudini, Perazzi, Gianturco, Branca, Carmine e Brin i sottosegretari di Stato Dal Verme, Galimberti, De Martino, il Sindaco principe Ruspoli, il prefetto conte Bonasi, i generali Primerano, S. Marzano e Orero ed il Questore, le dame della Regina principesse Pallavicini e Strongoli, contessa di Santa Fiora, la marchesa di Villamarina, duchessa di Rignano, contessa Taverna e gli addetti alle Case Civili e militare delle LL. MM.

S. A. la duchessa di Genova baciò più volte la figlia prima di salire nel vagone.

Vaticano. — Il Pontefice ha donato all'Ospizio Salesiano del S. Cuore di Gesù, al Castro Pretorio, un suo ritratto al naturale. Il prezioso dono, lavoro riuscitissimo, è in una ricca cornice. Esso venne consegnato al Rev. D. Cesare Cagliero, Procuratore Generale dei Salesiani, i quali serberanno l'Augusta effigie del Pontefice come perenne ricordo della sua paterna benevolenza.

Arrivi e partenze — E' partito per Napoli l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale.

Sindaci della provincia — Con R. decreto furono accettate le dimissioni del sindaci di Bieda, Augusto Nicodemi.

Furono nominati sindaci: per Palestrina, Parmigiani Enrico; per Marano Equo, Pichezzi Giuseppe; per Camerata Nuova, Pelosi Bartolomeo; per Vico nel Lazio, Cappelli Ascanio; per Capodimonte, Brenciaglia Enrico; per Anticoli di Campagna, Verghetti Gian Francesco, e per Torre Cajetani, Culla Vincenzo.

Ad Artena — E' stato nominato a R. commissario ad Artena il cav. Francesco Alfani.

Gli asili israelitici di Roma — E' stata pubblicata la relazione sull'andamento morale ed amministrativo degli asili infantili israelitici di Roma nel 1894.

L'esame del rendiconto deve riuscire abbastanza soddisfacente a tutti coloro che si interessano al buono andamento di questo Istituto, così per quanto riguarda la parte amministrativa come per quella morale. Nella parte economica il consuntivo ci presenta un'entrata di L. 27,038.45 con un'uscita di 26,419.30, quindi una differenza attiva di 619.15, cui aggiungendo l'avanzo di cassa al 31 dicembre 1893 in 3,935.91, si ha un totale attivo di 4,555.06.

Di tale somma essendosi erogate nello acquisto di L. 150 di rendita 2,778, risulta un avanzo di cassa al 31 dicembre 1894 di 1,777.06.

Lo stato patrimoniale, comprendente i residui attivi e passivi, che al 31 dicembre 1893 era di L. 75,923.53, al 31 dicembre 1894 ascendeva a 75,939.16, con un miglioramento di 1,015.63.

Fra le entrate straordinarie del 1894, oltre alle elargizioni di L. 500 della Cassa di Risparmio di Roma; di 500 del Ministero della P. I. di 150 della B. d'Italia, e di 100 del B. di Sicilia, meritano speciale menzione: quella di 894.25, provento di una festa organizzata pei giorno di Purim a cura di vari benemeriti funzionari e di operosissime lapestrici quelle di 300 degli eredi E. Cohen e di 300 degli er. Anau. Sono altresì pervenute offerte di L. 100 ciascuna dal signor comm. A. Modigliani, dai signori Coen di Ancona, per la morte del cav. A. Sinigallia, dagli er. del cav. Settimio Esdra, dagli er. del Rabbino A. Citoni, dalla signora M. Lumbroso per la morte della madre, baronessa Pedrea, dalla signora Grazia, vedova di Cori.

Il numero dei bambini inscritti negli Asili nel 1894 fu di 282, così ripartiti:

Asilo "G. Alatri" m. 119, fem. 115 — Id. di via Farini m. 25, fem. 23 — In complesso maschi 144, fem. 138 — Tot. 282.

La Regina e il Protettorato di San Giuseppe. — S. M. la Regina ha ricevuto in udienza suor Raffaella Della Croce, direttrice dell'Ospizio Protettorato di S. Giuseppe.

S. M. si rallegrò vivamente con l'infaticabile suora per lo sviluppo dell'opera benefica che ora raccoglie 380 disgraziati bambini.

Suor Raffaella è stata ricevuta anche dall'on. Sineo, sottosegretario al Ministero dell'Interno.

La commemorazione del 30 aprile. — In seguito alla proibizione del questore oggi non avrà più luogo l'annunziata commemorazione del 30 aprile.

I superstiti garibaldini e la Società "Giuseppe Garibaldi" si recheranno al Gianicolo a deporre corone sui ruderi del Vascello.

I maestri dal ministro della pubblica istruzione — Ieri l'altro, il ministro della P. I. ricevette alla Minerva il Consiglio direttivo della Società di M. S. fra gl'insegnanti di Roma.

Il Consiglio si recò a rendere omaggio al nuovo ministro ed a portare il saluto dei maestri della capitale. Il colloquio fu veramente cordiale e S. E. colse l'occasione per manifestare alcune sue idee intorno alla Scuola italiana che chiamò non interamente consentanea all'indole del nostro paese, e ad alcune riforme da apportarsi nell'amministrazione scolastica.

Rassicurò il Consiglio direttivo che, quantunque le economie saranno estese su tutto e su tutti, pur tuttavia, conserverà l'annuale sussidio alla Società in omaggio all'opera solerte dei maestri di Roma che adempiono, com'egli disse, con coscienza il proprio dovere.

Gli impiegati comunali — Questa sera nella sala della Piccola Borsa gli impiegati comunali terranno il consueto banchetto annuale.

— Domenica 3 maggio p. v. al Ristorante del Senato, banchetto del personale subalterno.

Aste ed appalti — Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di quintali 800 di semola occorrente pei semoventi della nettezza urbana, martedì 12 maggio p. f., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, al prezzo di L. 12 al quintale.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Alla Camera del lavoro. — Nelle ultime elezioni furono eletti a far parte della Commissione esecutiva:

Sotero Ferri — Angelo Penna — Enrico Simi — Romolo Persichini — Carlo Quartieroni — Emilio Nissolino — Giuseppe Volpari — Antonio Chiacchioni — Belisario Tacchi — Andrea Firrao — Nicola Agricola.

La lista socialista è caduta per una differenza di 250 voti.

Accademia di scherma. — Oggi, alle ore 6 1/2 pom., avrà luogo al teatro Quirino la grande Accademia di scherma annuale, promossa dai maestri Emanuele di Villabianca e cav. Raffaele Musdaci.

L'Accademia d'oggi prende un'attrattiva speciale dal concorso del maestro palermitano Alaimo, noto e fortissimo schermitore che, di passaggio a Roma, ha voluto rendere omaggio ai colleghi della capitale col prendervi parte.

In quanto al valore dei promotori, è inutile ogni elogio. Il mondo della scherma li conosce da tempo e sa che ogni loro invito è una vera festa dell'arte.

La "Messa Solenne" di Bach. — Ieri, nella Sala Costanzi, ha avuto luogo l'esecuzione della grande Messa di Bach in *si min.* per cura della Società G. S. Bach e sotto la direzione del maestro Alessandro Costa.

E' questa la prima volta che si tenta di dare in Italia la "Messa solenne" che per le enormi difficoltà tecniche fu perfino dichiarata ineseguibile.

La nostra Società G. S. Bach, grazie all'energia e alla costanza del maestro Costa, è riuscita a farci sentire dieci pezzi della Messa solenne con una esecuzione perfetta sotto ogni riguardo.

Il trattenimento musicale dato ieri nella Sala Costanzi durò un'ora e mezza; l'interesse sempre crescente condusse il fine uditorio di bellezza in bellezza sino al grandissimo finale: il *Cum Sancto Spiritu*, potentissimo ed interpretato con un vigore inusitato, che ha chiuso la bella giornata.

L'intera Messa si compone di oltre trenta pezzi e richiede per l'esecuzione quattro ore; il Costa ne scelse i migliori ed i più efficaci anche per riguardo ai solisti di cui poteva disporre in questo momento.

Il *Kyrie Eleyson* con coro a 5 parti e voci bianche incominciò la serie. Buono l'affiatamento delle parti, perfette le entrate, ottima l'orchestra coi noti valenti professori dell'orchestra romana.

L'organo che la Società Bach ha fatto appositamente costrurre dal Bossa di Torino, suonato con vera sapienza dal cav. Salvagnini, ha ieri dato splendida prova di sè, ben dimostrando quale sia il suo valore.

La voce dell'organo deve fondersi ed unirsi a quella dei cori, non deve giungere in ritardo, nè aver timbri discordi colle voci umane: l'organo è il sussidiario del coro; pensa l'orchestra all'accompagno.

Seguirono il *Christe Eleyson*, duetto per soprano e contralto per le signore Costa-Garofolini e Falchi-Cortini, interpretato come quelle due ben note artiste sanno intendere la musica di Bach.

Stupendo il *Gloria*. Ricamo finissimo dei soprani nell'entrata *Et in terra Pax* ripreso mirabilmente dal coro dei ragazzi con commovente adagio dopo il tuonare del *Gloria*.

L'*Incarnatus* ed il *Crucifixus*, già noti ai soci della Società Bach per le esecuzioni dello scorso anno, si intesero con ancor più grande piacere coll'intera orchestra e coll'organo. Benissimo il *Quoniam* per solo basso, interpretato colla grande arte del Bellucci.

Strappò infine un grido d'ammirazione la fuga *Cum Sancto Spiritu*, che, modello di esecuzione, sollevò l'uditorio alle maggiori altezze della lirica musicale.

La Società Bach, che ebbe sua culla in un piccolo circolo di dilettanti romani, passando per l'oratorio di via Belsiana, per la Sala degli Orbitelli, è cresciuta ad altezza che solo la tenacia e la scienza del maestro Costa e de' suoi pochi amici ha potuto sognare.

L'esecuzione della Messa solenne di Bach rimane monumento indistruttibile di quello che la giovine Società ha saputo fare!

Ci auguriamo che negli anni venturi la Società corale prosperi e continui con giovanile ardimento a svelarci i secreti tesori della più eccelsa fra le arti.

Venerdì 1. maggio, alle 15,30, si ripeterà nella Sala Costanzi l'esecuzione della Messa Solenne di G. S. Bach.

La tombola telegrafica. — Ecco il risultato definitivo.

Quaterna col n. 4, vinta dal sig. Fagiani Giacomo di Roma, via Servio Tullio 11, cartella 30 del Reg. 995.

Cinquina col n. 47 (2 cartelle). La 1.a vinta dal sig. Andreani Ruggero di Roma, via dei Gracchi 8, cartella 33, Reg. 746; la 2.a dai signori De Rossi Leopoldo e Monteferri Leopoldo di Velletri, cartella 40, Reg. 496.

Prima tombola col n. 72, vinta dalla signora Teresa Carbonari di Roma, via Principe Umberto 179, con la cartella 4, Reg. 1182.

Seconda tombola col n. 36, vinta dal sig. Aleandri Nazzareno di Roma, via delle Puglie 19, cartella 4, Reg. 514.

Ricreazione domestica. — Nel teatrino di marionette in casa del comm. Angelini furono eseguite lo scorso martedì le due opere *Cavalleria rusticana* e *Crispino e la Comare*. Nella prima fece sfoggio della sua bella voce il tenore signor Primo Vitti, coadiuvato mirabilmente dalla signora Serafina Alari nella parte di Santuzza. Il *Crispino* poi piacque immensamente allo scelto ed affollato uditorio. I protagonisti signora Alari (Annetta) e signorino Niccola Angelini (Crispino) furono festeggiatissimi specialmente nel grazioso duetto del secondo atto di cui si chiese con insistenza il *bis*. Lo stupendo terzetto cantato inappuntabilmente dal signor Francesco Luzi (Fabrizio), signorino Angelini (Crispino), e signorino Orso Angelini (Mirabolano) fu fatto segno a calorosi applausi. La signorina Cecilia Ciuffetti fu una ottima Comare. Lo scenario è opera del signor Saverio Angelini. Si passò una bella serata, e tutti mostrarono la loro soddisfazione ai coniugi Angelini per aver loro procurato sì piacevole divertimento.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 29 aprile 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	586	38	631	40	1	41	13	2	2	—	17	618	37	655
S. Antonio	154	222	376	—	—	—	—	—	—	—	—	154	222	376
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	466	466	—	12	12	—	3	—	2	5	—	473	473
S. Giacomo	148	104	252	7	4	11	4	1	1	—	6	150	107	257
Consolaz.	70	25	95	2	3	5	1	—	1	—	2	70	28	98
S. Gallicano	110	122	232	3	2	5	1	1	1	—	3	111	122	234
Totali	1227	977	2204	52	22	74	19	7	5	2	33	1255	990	2245

Una povera famiglia. — In via S. Antonio n. 1, una povera donna, Giacinta Benvenuto, con tre bambini ed il marito pazzo non ha da sfamare sè e le sue creature. La poveretta, per nostro mezzo, fa appello alla carità pubblica. Qualunque soccorso sarebbe una provvidenza per la desolata famiglia.

Le quattro eccezionali vendite di mobili in noce intagliati, gioie, quadri, disegni, ricche tappezzerie d'ogni specie, piano forte a secretaire ed altro, delle quali parlammo nei giorni scorsi avranno luogo nella Casa Corvisieri in via Due Macelli n. 86, giovedì 30 aprile, venerdì 1, sabato 2 e lunedì 4 maggio alle 10 ant. precise.

L'Esposizione pubblica di ieri richiamò una vera folla di distinti signori in maggioranza della colonia estera.

Un cavaliere d'industria. — Nel febbraio scorso dal ragioniere, nonchè cav. Sambucetti Cesare di anni 53, da Buto, venivano commesse appropriazioni indebite in persona di Teresita De Santis e truffe in danno del comm. Pietro Mariotti e dell'avv. Torquato Foschini.

In seguito a denuncia all'autorità giudiziaria il delegato Sgadari riusciva ad identificare il Sambucetti, il quale viceversa era certo Sambucchi Italo, da Pisa, già condannato parecchie volte alla reclusione per truffa e falso. Il delegato Gnoato lo arrestava nel caffè di piazza Rosa, mentre stava, chi sa a quale scopo, prendendo appunti dalla Guida Monaci. Condotto alla Questura centrale e perquisito, gli furono rinvenuti nastri e medaglie commemorative e varie corrispondenze per ottenere impieghi e sussidi in denaro, specialmente dagli istituti cattolici e dai Monasteri.

Fu pure provato che il Sambucchi si spacciava per l'ingegnere Carlo Turchetti, per il maggiore dell'esercito cav. Lambery addetto al Ministero della guerra, per certo Ansaldo cav. Ansaldi, e nella locanda in via del Tritone, dove alloggiava, si era dichiarato per il maestro elementare Santini Cesare.

Insomma ne aveva per tutti i gusti.

Coltellate anonime. — Il muratore Marciani Stefano, di anni 38, romano, presentandosi iersera alla Consolazione, per farsi medicare una ferita all'addome, prodotta da un colpo di coltello. Fu dichiarato in pericolo di vita. Il Marciani non volle accennare alla causa del ferimento: pare peraltro che sia rimasto ferito in una rissa in piazza S. Callisto, avvenuta per questioni di donne.

Furti. — Quali autori del furto in danno delle signore Cavallini Paola e Fochi Clelia, in via Gaeta, 26, p. 4., furono arrestati Rossi Giuseppe, di anni 36, da Civitella San Paolo, Reischia Modesto fu Felice, di anni 34, Gabbani Augusto di Pietro, di anni 22 e Bises Marco fu Samuele, di 51, tutti da Roma.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Il bambino Montani Antonio, di anni 4 romano, caduto a Borgo S. Angelo. Ferita alla fronte, guaribile in 7 giorni.

— Scalambrini Tancredi, di anni 22 romano, morso da un cagnolino al piede destro fuori porta Cavalleggieri: Niente di grave.

— Lo stallino Tittero Vincenzo, da Frosinone, caduto da un palchettone in via S. Francesco di Sales 89. Ferita all'occipite, guaribile in 15 giorni.

— Toroli Stanislao, di anni 8 romano, caduto anch'egli, nella scuola evangelica a via Panico. Ferita al sopracciglio destro, 6 giorni.

A S. Giacomo — A Tosi Maria, di anni 40 da Lunato, mentre nella Villa Trezza, ai Monti Parioli, dava da mangiare alle galline, cadde un sasso sulla testa. Riportò ferita guaribile in 8 giorni, con riserva.

Arresti. — I coniugi Puliani Nicola, di anni 62 da Vitorchiano, e Marinelli Maria, di anni 65 da Montefiascone, furono arrestati perchè sospetti autori di sottrazione di un portafogli contenente cambiali e denaro di proprietà di Gennari Francesco, di anni 49 da Castelgandolfo, abitante in via Fienaroli N. 8 p. 1. morto improvvisamente in casa dei detti coniugi in via S. Angelo in Pescheria 5 p. 2.

— Altrettanto capitò al muratore Garofoli Virginio di anni 38 romano, perchè aveva rubato arnesi del suo mestiere nel portone in via del Monte della Farina N. 12.

— I carabinieri arrestarono Fiancotti Domenica, di anni 20 da Amatrice, per furto di biancheria del valore di lire 25 in danno della propria padrona Cavallini Giulia, abitante in via Liguria 26.

— Alla Stazione ferroviaria fu inoltre arrestato Nerbani Angelo, di anni 21 da Segni, disertore dal 17. regg. fanteria di stanza a Salerno.

Vendita a totale esaurimento di altri mobili da eseguirsi giovedì 30 aprile 1896, alle ore 10 ant. nel solito sito in via della Vite N. 56 (Palazzo Cavaceppi) come da catalogo redatto dal perito *Pio Tavazzi*.

Mamme! Le goccie solfo-carburo-canforate del dott. Gori, specialista clinico di Roma, sono la salute dei vostri bambini, quando soffrono di vomito, diarrea e indigestione. Basta una goccia, se occorre, ripetuta in giornata, per guarirli sollecitamente, senza quelle purghette e quei look, che non giovano a nulla.

Polleria da tavola. (Vedi quarta pagina.)

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguisi oggi al Pincio dalle 16 1/2 alle 18 dalla Banda allievi carabinieri:

1. N. N. - Marcia militare.
2. Mendelsohon - Ouverture - Ruy Blas.
3. Schubert - Momento Musicale.
4. Calali - Addio - Valzer.
5. Verdi - Atto terzo della Traviata.
6. Cappelli - Galop.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 1/2 pom.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Dott. Egidi. — Malattie di gola, naso e orecchie. Consulti ore 8-9 e 3-6 p. Via di Pietra, 70.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Importate — Romanesche

Unità	Genere	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere	Prezzo da L.	a L.
100	Cavoli capucci	8.—	10.—	q.le	Piselli	24.—	37.50
»	Carciofi madre	4.50	5.—	»	Fava.	12.—	15.—
»	Carciofi figli	4.—	4.50	100	Carc. stag.	5.50	9.—
q.le	Piselli Napoli	16.50	18.—	»	Calabreselle	10.—	15.—
»	Patate nuove	29.50	—.—	»	Broccoli rom.	12.—	16.—
»	» Albano	22.50	—.—	»	Rape rosse	1.—	1.—
»	» nostrali	16.—	18.—	»	» gialle	—.50	80.—
q.le	Pomod. d'Eg.	—.—	90.—	»	» bianche	1.—	1.50
»	Peruc. Ischia	65.50	67.—	»	Lattuga	1.—	3.—
»	» Napoli	97.50	—.—	»	Indivia	1.—	2.—
»	Fava	9.—	10.—	»	Finocchi grossi	4.—	6.—
q.	Asp. Navacchio	60.—	75.—	»	Sedani	1.—	5.—
»	» Napoli	120.—	140.—	»	Spinaci	4.—	8.—
»	» Tivoli	75.—	80.—	»	Porri	4.50	2.50
q.le	Mandorle verdi	36.—	37.50	»	Cipolle	—.40	1.—
100	Pastinache	1.—	1.50	»	Aglio	—.20	—.50
q.le	Nespole G.	48.—	52.50				

Frutta.

Unità	Genere	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere	Prezzo da L.	a L.
q.le	Sultanina	95.—	—.—	q.le	Fichi a cestini	35.—	65.—
q.le	Pere spine	90.—	150.—	»	id. id.	50.—	—.—
»	Mele rosa	50.—	90.—		Prugne grosse	50.—	75.—
»	Castagne secche	28.—	34.—		» piccole	35.—	—.—
»	» nostrali	15.—	18.—	»	Noci Sorrento	80.—	85.—
»	» fiorentine	30.—	—.—	»	» Marsiglia	65.—	—.—
100	Mandarini	8.—	10.—	»	Nocchie	50.—	12.50
»	Aranci	6.—	10.—	»	Carrubbe	18.—	—.—
»	Limoni	3.—	5.—	»	Zibibbo	50.—	—.55

Porto Ripa Grande

Arrivi — Piroscafo *Sofia*, cap. Lucignani Adolfo, con merci estere e nazionali da Genova.

Partenze — Brik goletta *Maria Generosa* cap. Romano Francesco, con fusti vuoti per Marsala.

Cutter *Unione*, cap. Mioni Carlo, con fusti vuoti per Castellamare del Golfo.

Monte di Pietà.

— (*Venerdì*, 1. maggio 1896 — 3.a *Custodia*. —

Oggetti d'oro, impegnati l'11 *settembre* 1895 fino alla polizza **170745**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 30 *settembre* 1895 fino alla polizza **183400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

VALLE — Stasera ultima della Compagnia Pantalena con *Nce stammò co' Papà* e le scene napoletane di V. Di Napoli-Vita: con *vigilia di Natale*.

La Compagnia passerà tutto il mese di maggio a Napoli e nei primi di giugno partirà per l'America dove si tratterrà tutta l'estate.

Sabato la comica Compagnia milanese diretta dal cav. E. Ferravilla con *El brugnell traditor*; *El maestrin sentimental* e la nuova commedia *La prima scrittura*.

QUIRINO. — Ultima sfida di lotta fra tutti i migliori lottatori della *troupe*.

MANZONI. — Un pubblico scelto e numeroso iersera alla rappresentazione di *Cecilia* del Cossa, che procurò molti fiori e doni alla signora Stocchi, la quale dava il suo spettacolo d'onore.

Stasera *Un matrimonio sotto la repubblica* e domani due rappresentazioni col dramma di Carrera *Capitale e mano d'opera*. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Nce stammo co' Papà* - ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre - ore 21.
Manzoni. — *Un matrimonio sotto la Repubblica* - ore 21.
Cinematografo (La fotografia animata). Via Mortaro, 17 (dalle ore 14 alle 22) - Ingresso cent. 50.
Panorama Nazionale, *Le Lievre*. (Via Mortaro, 17) — *I Laghi Italiani*.

NUOVO ANNUARIO

del commercio e dell'industria dell'Italia

Repertorio ad uso degli esportatori italiani e dei commercianti stranieri, pubblicato in italiano ed in francese, da *Loreto Pasqualucci*, Bibliotecario nel Ministero degli affari esteri.

Roma, in 8.-grande, pag. 1008, rilegato in tela L. 10.

Questo volume è il vero *vade-mecum* dell'importatore straniero e dell'esportatore italiano, giacchè fornisce ampie ed esatte notizie intorno alla produzione ed ai principali generi d'esportazione italiana; dà la indicazione di tutte le spese occorrenti per il trasporto delle merci italiane dai luoghi di produzione ai mercati di consumo all'estero e, oltre a un elenco dei principali produttori del Regno, contiene una quantità di utilissime informazioni intorno alle piazze estere: quale posto occupa l'Italia rispetto alle altre nazioni che importano i loro prodotti, quali cosa v'importa, quali altri vi potrebbe importare, i commercianti, coi loro indirizzi, che se ne occupano, gli agenti intermediari, le condizioni di vendita, la qualità ricercata del prodotto, l'imballaggio, la via da far seguire, ecc. ecc.

Municipio di Tolentino.

E' aperto fino al 31 maggio prossimo il concorso al posto di Segretario Capo collo stipendio di lire 2600. Oltre i soliti documenti, è necessario avere laurea in legge e retto una segreteria in un Comune del Regno.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Ieri, dopo qualche interrogazione, ha approvato il progetto Sonnino per alcune modificazioni alla legge per la Cassa dei Depositi e Prestiti e ha intrapreso la discussione del progetto, relatore Chimirri, sugli infortuni del lavoro.

Il Libro Verde alla Camera.

L'effetto prodotto dai Libri Verdi, sia per la pubblicità di certi documenti assolutamente riservati di carattere internazionale, sia per la figura di viltà che si lascia fare ai nostri soldati con un rapporto notoriamente menzognero, fu tale a Montecitorio da produrre un vero fermento.

Nei circoli parlamentari e giornalistici era generale l'opinione, che tanto nella manipolazione dei Libri Verdi, come dei punti polemici passati alla *Stefani*, ci sia stata la mano del noto specialista radicale.

Giunta delle elezioni.

La Giunta ha stabilito di tenere seduta pubblica dal 5 al 21 maggio fissando l'ordine dei lavori e avvertendo gli interessati.

Per la Sicilia.

La Presidenza della Camera ha ricevuto numerose proteste di Comuni della provincia di Messina contro il decreto per il R. Commissario civile.

Bilancio della guerra.

Ieri la Commissione del bilancio ha preso in esame quello di assestamento della guerra, approvandone gli articoli fino alle spese d'Africa. Non essendo d'accordo sulla ripartizione di queste spese, ha invitato per oggi il Ministro della guerra a dare schiarimenti in proposito.

Interrogazioni per Pantaleoni.

Sono tre: una (già nota) dell'on. Terraca, chiede d'interrogare sulla lettera Pantaleoni al *Secolo*; la seconda dell'on. Bovio domanda di sapere le ragioni che hanno mosso il ministro a deferire Pantaleoni al Consiglio superiore di P. I.; la terza dell'on. Pansini nello stesso senso.

Nelle Prefetture.

Il comm. Vegrat, consigliere delegato, da Bologna è trasferito a Firenze.

Nella Magistratura.

Il Bollettino Giudiziario che uscirà domani conterrà le seguenti disposizioni:

De Vanna cav. Tommaso e Ribezzi cav. Angelo, consiglieri d'app. a Trani, colloc. a riposo.

Borelli cav. Francesco, sost. proc. gen. d'app. a Trani trasferito a Napoli.

Bortolan Gius., giudice, da Forlì a Bologna.

Ferlossi Mich., id. a Voghera addetto all'ufficio d'istruzione a Bobbio.

Exequatur ai vescovi.

E' stato concesso ai seguenti vescovi:
Mons. Dario Matteo Gentili a Perugia.
Mons. Pietro Balestra in Acqui.
Mons. Alessandro Ghezzi Civitacastellana, Orte e Gallese.

Il capitano Cecchi.

(S) **Aden**, 29. — Il console generale d'Italia Cecchi, parte domattina per Zanzibar, dove arriverà il 20 maggio.

Amministrazioni comunali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale che scioglie il Consiglio comunale di Torre del Greco e nomina commissario regio il cav. Alfonso Fossa.

Corte dei Conti.

E' stato nominato segretario generale della Corte dei Conti il capo divisione cav. Adolfo Leris, in sostituzione del cav. Petreccà, nominato consigliere.

Ministero degli esteri.

In sostituzione del comm. Castelli, promosso ministro a Lima, il cav. Revesti, già a Costantinopoli, va ad Algeri console generale.

Ministero della Marina.

Il tenente di vascello Martini Giovanni è promosso capitano di corvetta.

Il capitano di corvetta Boet Giovanni assumerà la responsabilità dell'*Eridano*, essendo destinato a rimanervi imbarcato quale ufficiale in 2° per la prossima campagna idrografica.

Appena sarà rimasto libero dall'attuale sua destinazione il capitano di corvetta Martini Giovanni si recherà a Taranto per surrogare il sig. Boet.

Sbarcherà dall'*Europa* il sottotenente di vascello Barsotti Virgilio e si recherà subito a Palermo per imbarcare sul *Doria* con le funzioni del grado superiore, in luogo del tenente di vascello Genoese-Zerbi Giuseppe. Questi è destinato aiutante di bandiera del contrammiraglio Grenet, comandante superiore del Corpo R. equipaggi.

Il *Vesuvio* è giunto a Siracusa; il *Rapido* è partito da Trapani; il *Bausan* è partito da Palermo e giunto alla Favignana; il *Curtatone* è giunto a Suez il 29, proseguirà il 30 per Porto-Said.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli Ottentotti contro i tedeschi

Berlino, 29, ore 15,5. — Il *Lokalanzeiger* afferma di avere da fonte autentica, che nelle udienze dell'Imperatore ai Ministri si è discusso delle ultime notizie pervenute dalle colonie tedesche del sud ovest dell'Africa.

Nello scontro cogli Ottentotti Kudas sarebbero periti alcuni ufficiali.

Fu deciso perciò di inviare dei rinforzi.

La spedizione al Sudan.

(S) **Suakim**, 29. — Osman Digma, diretto ad Adarama, è giunto a Thamiam Kiorarab.

I Dervisci inviati a Totet per razziare non riuscirono nel loro compito e raggiunsero perciò Osman Digma.

All'Uganda.

(S) **Zanzibar**, 29 — Si dice che gl'inglesi abbiano subito perdite piuttosto gravi presso il lago Victoria, nella regione dell'Uganda.

Disordini a Candia.

(S) **Costantinopoli**, 29 — Si annunzia ufficialmente che i pretesi torbidi di Candia si riducono all'attacco di un corpo di guardia da parte di una banda di briganti. Questo fatto isolato non ha alcun carattere speciale.

L'ordine e la tranquillità regnano in tutta l'Isola.

Il principe Ferdinando.

Parigi, 29, ore 18,21. — Il *Temps* assicura che niente ancora fu deciso circa la visita del Principe di Bulgaria a Vienna.

(S) **Parigi**, 29. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è partito stasera per Berlino.

GRAN BRETTAGNA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 29, ore 14,33 — Si annunzia il probabile ritiro dal *Foreign Office* di Lord Salisbury, che sarebbe sostituito dal Duca di Devonshire (già lord Hartington) attuale Lord presidente del Consiglio privato.

Lord Salisbury conserverebbe la presidenza del Ministero.

Questa risoluzione dell'on. Lord è dovuta alla persistenza del diabete, del quale egli è da anni sofferente e che in questi ultimi mesi si è aggravato per l'eccesso del lavoro cui il ministro ha dovuto attendere.

Questo cambiamento non altererà in alcuna guisa i cordiali ed intimi rapporti dell'Inghilterra con l'Italia.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop Rom.)

Vienna, 29, ore 15,25 — E' avvenuta una scissura nel campo antisemitico, causata da divergenze sulla candidatura del capo borgomastro.

Il D.r Lueger appoggia Strohbach, mentre parte del club sostiene Schlesinger.

L'elezione è indetta pel 6 maggio.

Vienna, 29, ore 16,20 — Da Budapest si annuncia che il console generale serbo Berlovac, è partito da Budapest per non assistere all'inaugurazione dell'Esposizione del Millennio in seguito al noto incidente della bandiera serba che figurerà nel corteo.

L'annuncio dell'arrivo del Re a Budapest fu accolto alla Camera con entusiastiche grida di *Eljen!*

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **New-York**, 29 — Un dispaccio dall'Avana annunzia essere avvenuta un'esplosione di dinamite nella residenza del comandante in capo, generale Weyler.

L'esplosione sarebbe attribuita agli insort

I danni materiali sono rilevanti.

(S) **Madrid**, 29. — Il colonnello Zubia, colla sua colonna, sconfisse a Canaba le bande degl'insorti riunite, che ebbero 4 morti. Le stesse bande furono poscia raggiunte a San Josè dalla cavalleria ed ebbero altri 11 morti.

Il colonnello Pintos, colla sua colonna, sconfisse in Loma Pinar la banda d'insorti comandata da Perico Delgado. Gl'insorti ebbero 14 morti e molti feriti. I colpi di cannone della nave *Alerta* inflissero molte perdite ai gruppi dispersi della banda Delgado.

L'Avana, 29. — Si annunzia ufficialmente che l'esplosione avvenuta nel palazzo del Governatore è stata causata dal gas prodotto da una fogna.

Borse e Mercati

Roma, 29 aprile 1896.

Borsa fermissima, meno inattiva. La Rendita fine Maggio esordita 91.05 chiude 91.15.

Per contanti si trattò a 90.80 e il 4 1/2 da 98.60 a 98.45.

Valori anche fermissimi.

Generali 50 — Acque 1260 — Gas solo debole da 810 a 803 — Condotte 201 a 205 — Immobiliari 39 — Omnibus 209 a 210.50 — Acciajerie 287 — Metallurgiche 206 — Acquedotto Galliera 250.

Cambi in ribasso.

Francia 108.45 — Londra 27.21.

Ore 18.30 — Rendita 91.10 — Gas 803 802 — Omnibus 209 — Condotte 206 a 205 1/2.

Cambio dazio doganale 30 Aprile L. 108,55.
Dal 27 al 3 - fino a L. 100 - L. 108,50

BORSE ITALIANE — 29 aprile 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 86	90 90	90 85	90 87
Id fine.	— —	90 90	90 87	— —
Id. 4 1/2 0/0	98 50	98 50	98 50	98 65
A. B. d'Italia	752 —	— —	752 —	751 —
» Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	506 50	507 —	507 —	— —
» » Merid.	667 —	668 —	667 50	667 —
» B. di Torino	— —	— —	425 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
» Nav. Gen.	321 —	320 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	225 —	225 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
id Merid.	— —	297 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 %	— —	493 50	— —	— —
» » 4 1/2 %	— —	499 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	108 50	108 52	108 57	108 55
Berlino id.	133 55	133 55	— —	— —
Londra id.	27 29	27 30	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 32	27 18

Parigi, 29, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm	— —	100 55	— —
» 3 0/0 perp	102 10	102 12	— —
» 3 1/2 0/0	106 47	106 57	— —
ITALIANA 5 0/0	83 65	83 97	— —
turca	20 70	20 3/4	— —
spagnuola	62 90	62 13/16	— —
russa nuova	93 30	93 1/4	— —
portoghese	26 5/8	26 9/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0/0	525 —	525 —	— —
Banca di Parigi	802 —	806 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	564 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	644 —	— —
Azioni di Suez	— —	3343 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	112 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	614 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	— —	— —
su Londra	— —	— —	— —
su Madrid	18 57	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29, ore 15,30 (fonte francese) — Rialzo italiano su acquisti locali. Resto mercato fermo ma calmo.

Parigi, 29, ore 16,12 (fonte italiana) — Mercato irregolare 102,10 — 55/50 — 80/25 — 83.97 — 50/50 — 80/25 — 95/50 fermo ricompre locali 615 — 20,77 — 565 — 7/10 — 13/5 — 508,12 — 18/10 — 28/5 fermissimo 62,81 — 1/1 — 162/5 — pesante notizie Cuba 895 — 767 — 33,42 — 719.

Vienna, 29, migliore	28	29
C° austriaco	355 25	352 75
R. aust. arg.	122 40	122 20
Id. carta	101 15	101 15
N.ri d'oro	9 53	9 54
Lire ital.	43 90	43 90
C. Londra	120 05	120 10

Londra 29, chiusura	29	28
N.ri Cons.	111 1/4	111 1/4
Italiana	83 —	83
Turca	20 3/8	20 1/4
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	31 3/16	31 1/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 6,000 Rit. st.

Berlino, 29	28	29
Ital. cont.	83 50	83 90
f. mese	83 40	83 70
Mediter.	91 20	91 50
Merid.li	121 50	121 40
N. P. russo	66 40	66 40
Rublo	216 40	216 40
Italia	74 75	74 75

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 29 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno »	500
TENDENZA sostenuta	

Havre, 29 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N.	2700
TENDENZA calma — per fine aprile L. 46 —	
Caffè Santos good average. Vendita sacchi N.	93000
TENDENZA calma — Prezzo f. aprile L. 82 —	

Parigi, 29 aprile — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	15	39	50	sostenuta
Avena	14	90	14	80	sostenuta
Olio di colza	58	50	52	25	ferma
Spiriti	31	—	31	25	sostenuta
Zuccheri	103	—	103	50	

ANGELO [illegible], gerente provvisorio.

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D' AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

Queste parole inattese fecero un prodigioso effetto: fino allora Trayaz non aveva mai posto sul tappeto simile soggetto.

Un fremito corse negli astanti, le fronti si erano d'un subito illuminate, gli occhi scintillavano, le forchette restarono in aria.

De la Farlède, che avendo delle perdite da riparare mangiava come un orco, lasciò cadere la sua e col naso in aria somigliava un carpione che apra la sua enorme mascella per addentare una preda che sorpassa la sua speranza.

Quanto a voi, mio caro Léjail, i vostri gusti sono più modesti e disprezzate le vane apparenze. Un libro raro, un pacchetto di sigarette, una mezza dozzina di soprabiti, ed eccovi contento. I più saggi hanno il loro pizzico di follia; voi vi siete messo in testa che deve trovarsi in qualche parte del mondo una stanza ove non vi siano correnti d'aria, e vi dispiace di non esservi: è la vostra chimera.

All'infuori di ciò voi siete un gran filosofo, sapete che i milioni non sono che impiastri per le ferite della vita, e che essi non hanno mai guarito un raffreddore.

"Voi passerete il vostro a vostra figlia Ughetta: così essa ne avrà due e io vi giuro che saprà come impiegarli, e poichè ritiene che la felicità è una cosa complicata, che si compone di una infinità di dettagli molto costosi...

— Ah! zio mio, interruppe la fanciulla, convenite che anche i dettagli hanno la loro importanza.

— E' vero, figlia mia; la bagattella forma quasi sempre il fondo della vita, sebbene ciò non basti agli innamorati... Non capisci che si parla di te, Casimiro seccante? Che farai tu della tua fortuna?.. Io ti dispenso di rispondermi: essa ti servirà a fare non dei felici, ma delle felici.

— Io non voglio farne che una, ribattè Casimiro, lanciando ad Ughetta uno sguardo furtivo e tenero.

— Mio caro Ettore, proseguì Trayaz, voi mi sembrate perduto in un sogno. Pensate senza dubbio, voi e vostra moglie, a un certo castello di cui mi avete fatta una volta la descrizione.

"Non è un castello in Ispagna, ma a qualche chilometro da Grasse. Esso ha un bell'aspetto, mi avete detto che la mia villa in confronto di quel maniero non è che una capanna, una casuccia. L'uomo che lo possiederà può marciare alla pari coi baroni e i marchesi.

"Non arrossite, Ettore; noi abbiamo tutti le nostre debolezze. E tu mio grosso Giulio, rallegrati, il tuo avvenire è assicurato e potrai da ora in poi dispensarti dallo studiare le tue favole. Ti si acquisterà un titolo di conte, ti si sposerà ad una ereditiera, e quando farete il viaggio di nozze sullo *yacht* che non possiedi ancora, non giuocherai a nasconderti con lei.

— Zio Cristoforo, gli gridò Giulio, quando non ho il mio asino, mosca-cieca è il mio giuoco preferito.

— Pazienza! fanciullo mio; tu scoprirai un giorno che ve n'è uno più dolce e che non vi è bisogno di aver talento per impararlo.

Sebbene i suoi discorsi fossero rimpinzati di epigrammi, egli li diceva con un'aria così paterna, con tono così benigno che era difficile ai suoi eredi presuntivi dubitare che non avesse delle graziose intenzioni a loro riguardo.

Offrendo loro dieci milioni da spartire, sarebbe perciò impoverito? Ne aveva tanti!

Però, ad eccezione di de la Farlède, che teneva la cosa per fatta e aveva di già accaparrato la sua messe, si mischiava alla gioia un po' di diffidenza, e ora ci si credeva, ora non vi si credeva più.

Quando la fede prevaleva sul dubbio, ognuno si abbandonava a piacevoli sogni.

La signora Limières dimenticava l'*Albatros* e il fastidio del mal di mare.

La signora Léjail faceva i suoi addii al Dattier.

La signora de la Farlède passava in rivista le ereditiere del dipartimento del Var.

Ughetta aveva calcolato che collocando al quattro per cento i suoi due milioni, essa godrebbe d'una rendita di ottantamila franchi, e che ve n'è abbastanza per soddisfare ogni anno ottanta fantasie da mille franchi l'una.

Casimiro la guardava amorosamente e pensava: "Ella sarà mia prima dell'autunno, ma prima bisogna che mi sbarazzi di altri, che non è facile piantare; sarò un buon principe, e le farò un ponte d'oro."

Léjail, quest'uomo ricco d'esperienza, aveva conservato tutta la sua testa, e dubitava anzichè credere.

Una sola cosa gli pareva evidente, ed è che sentiva un'aria colata che gli ghiacciava la nuca, e, avendo giudicato che il colletto rialzato della sua *redingote* non lo proteggeva abbastanza, aveva annodato un fazzoletto intorno al collo.

Quanto a Silverio, egli era intimamente convinto che Trayaz si burlava del suo mondo e si divertiva ad attirare le allodole allo specchio.

Questo giuoco, che non era piacevole, gli sembrava molto impertinente e, ad onta dei voti che aveva fatto, s'era promesso che, se veniva la sua volta, avrebbe risposto alle botte con stoccate.

E la sua volta venne.

— Quanto al silenzioso giovane che è assiso al termine di questa tavola — riprese Trayaz — egli disprezza i milioni e burla quelli che li possegono. Non si desidera di esser ricco che quando si ha un vizio da soddisfare, e fino a qui io non gliene conosco alcuno. Ah! sì, anzi: egli ha per i vegetali una passione disordinata che giunge al furore.

"Aggiungete che ha il collo rude, vorrebbe essere padrone di sè; aspira intimamente a una indipendenza e al boscaiuolo. Se qualche lieve e lusinghiera attenzione ha per lui la contessa de Rine, la sua felicità zoppica e il suo baste lo ferisce. Se domani un affittavolo di fondi mettesse a sua disposizione qualche centinaio di migliaia di franchi, egli creerebbe tosto fatto, a Hyères, uno stabilimento orticolo che dirigerebbe a suo modo; e, divenuto padrone, la sua felicità non zoppicherebbe più. Ho mentito, signore?

LO ZIO D'AMERICA

Silverio si sentì confuso di essere stato così ben indovinato, ed esclamò:

— Ma veramente, zio mio, io non vi ho mai detto una parola che possa farvi credere...

— Eh! che vuoi? sono un po' stregone.

Fece venire lo *champagne*, e sollevando il bicchiere all'altezza degli occhi:

— Miei cari, io bevo alla vostra felicità

Poi, cambiando bruscamente tono:

— E ora — aggiunse — basta le chiacchiere.

Questa frase ruppe l'incanto; ed essendosi tutti svegliati, si accorsero che, durante questo ingannevole trattenimento, era venuta la notte, che vi era ancora un po' di crepuscolo, che il tempo era cangiato, e che si preparava un uragano.

Più d'una volta Léjail aveva insinuato che non sarebbe stato troppo diffidare del vento di levante, che sul litorale esso è foriero di bufera, e che sopratutto, con viva soddisfazione dei giardinieri e con vivo dispiacere dei passeggieri, gli ultimi giorni di aprile sono sempre piovosi.

Non l'avevano nemmeno ascoltato, sebbene avesse ragione.

Il mare aveva perduto il suo colore latteo, non si distinguevano più nè isole ne montagne, ma si sentiva come un gemere sordo di un malato assopito il cui riposo sia turbato dai sogni.

Si vedeva avanzarsi da lontano un nuvolone nero, dalle frangie cadenti, che man mano si tagliuzzava, si sfilacciava e, cadendo a brandelli dal cielo, proiettava sul tramonto ancora in fuoco un ammasso confuso di fumo nero, incessantemente attraversato dal chiarore livido e dal zig-zag dei lampi.

Questo spettacolo era bello, ma allarmante.

Il vento si era di nuovo rinfrescato e spingeva verso Lavandou quel fumo, che si spandeva sempre più; si udiva già il crepitio della folgore.

La signora Limières, che era la donna devota per eccellenza, non aveva che un timore: il tuono le faceva paura!

Le sue figlie cominciarono a tremare per i loro vestiti e per i cappelli.

Sordo a tutte le insinuazioni Trayaz che aveva acceso un sigaro, sembrava a sua volta perduto in un sogno che ognuno si credeva tenuto a dover rispettare.

Finalmente chiese se il *break* fosse venuto; levò la mensa, entrò nella cucina, ove interrogò lungamente l'albergatrice sul modo di preparare la zuppa, provando così che era ancora ingenuo; le albergatrici non dicono mai i loro segreti di cucina.

Dopo essersi assicurato che la *rascasse* è un ingrediente necessario della zuppa di pesce e che non è sempre facile procurarsela, egli diede il segnale della partenza.

Tutti presero posto nel *break*.

S'erano appena messi in cammino, che cominciarono a cadere grossi goccioloni e tosto si aprirono le cateratte del cielo.

Quelle signore non avevano per ripararsi dal diluvio che i loro ombrellini. Esse finsero di prendere allegramente il loro partito: nessuno osava lagnarsi. Qualunque tribolazione, il Dio che essi adorano eserciti sulla loro pazienza, gli ereditieri presuntivi sono duri anche con loro stessi, come gli asceti che aspirano al regno divino.

Arrivarono alla *Figuière* bagnati fino all'ossa e nello stato più pietoso. Discendendo dalla vettura il signor de la Farlède si scosse come un cane che esca dall'acqua.

— Bah! — gli disse Trayaz in tono sarcastico — due goccie di pioggia non hanno mai ucciso un uomo, e tu Blandina non mi farai credere che il tuo cappello sia perduto!

— Te lo dirò dimani, caro zio — rispose essa con un sorriso incantevole.

Léjail teneva per certo che era venuta la sua ultima ora. Appena entrò nel suo appartamento, prendendo la moglie per le spalle e stringendola in modo da farla gridare, le disse con voce strozzata:

— Quest'uomo non è soltanto il più perfido dei burloni, è un assassino! Ma via, signora, qual fascino ha egli gettato su voi, questo vecchio indemoniato? Scommettiamo che voi credete ancora ai due milioni di Ughetta e al vostro, mentre io non scommetterei i quattro ferri d'un cavallo!

Ed aggiunse che se sopravviveva a quell'affogamento, prima di quarantotto ore sarebbe ripartito pel Dattier.

Ma essa non si sgomentò; ormai non ci credeva più!

Gli uccelli si prendono alla pania, e gli uomini sono schiavi delle loro speranze.

Per quanto lontane, per quanto fragili e incerte esse siano, pure non se ne liberano mai.

Si dice cento volte: "Da domani lascierò per sempre questa maledetta casa," ma attratti poi da vani allettamenti, sedotti dalla dolcezza d'un immagine fallace si pazienta e si resta.

IX.

Silverio aveva deciso di anticipare la sua partenza, e, meno mutabile del signor Léjail, esente da ogni speranza, quel che diceva faceva.

Si rimproverava d'esser ritornato troppo presto sulla decisione presa, e d'aver ritirato le grinfie per non mostrare che la zampa al tiranno pieno di sarcasmo.

Non sapeva perdonargli d'aver scrutato nel fondo del suo cuore e tanto meno di aver messo in piazza i suoi intimi desiderii, al solo scopo di pigliarsi spasso di lui.

Rimase dunque impassibile per tutta la giornata, rispondendo seccamente alle domande che lo zio gli rivolgeva.

All'indomani il signor Trayaz ricevè da Parigi una lettera, che non era del signor Sucquier ma che nonostante lesse e rilesse più volte con la massima attenzione.

Dopo colazione disse al nipote stringendogli l'orecchio:

— Sali nella mia stanza; ho da parlarti.

Silverio lo seguì, deciso ad approfittare dell'occasione per dire il fatto suo a quel vecchio perspicace, che impiegava la sua arte diabolica e la sua stregoneria a mistificare gli invitati.

(Continua)

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. Gran Scudiere

Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.

Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Id CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.

Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13.20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	8,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	8,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	8,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	9,34	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,8	11,37	15,56	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,10	17,30	19,30	20,32	—	—	—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

5 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 5 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte 179

SIENA Villa signorile da affittarsi. Situata amena collina distante due chilometri dalla stazione. Accesso per strada provinciale. Vasti locali mobiliati, scuderia, rimessa, giardino, parco. Dirigersi Z. P. posta restante, Siena.

VILLINO SIGNORILE VENDESI (Causa partenza all'Estero) di ambienti 21 al Macao, con giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, esposto a mezzogiorno, ingresso carrozzabile, adatto per Famiglia Patrizia, Diplomatico, Monsignore. Ottimo affare, condizioni di pagamento vantaggiose, volendo con tutto il ricco mobilio. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 186

D'AFFITTARSI

VIA QUATTRO FONTANE 147 Botteghe, retrobotteghe adattabili negozio, laboratorio, trattoria, magazzeno. Alloggio sette vani nell'ammezzato adattabile anche ufficio. Visibili tutto giorno. 186

VIA DELLA SCROFA N. 10 p. 2 (angolo piazza Cardelli) Dodici camere, dispensa, cucina e cantina; nove finestre sulla via, fontane e bucatoio, esposizione pieno sole. Botteghe d'affittarsi in via Scrofa n. 8, Pallacorda n. 8, Pellegrino n. 163. 194

APPARTAMENTO MOBILIATO affittasi via Firenze N. 15 p. 3 Dirigersi al Portiere. 181

VIA RASELLA N. 131. P. 2, affittasi, sette camere e cucina, posizione mezzogiorno prezzo Lire 60. 197

VIA BABUINO N. 65 Secondo piano appartamento di sette vani eccellente situazione con sole, si cede per causa di decesso. Visibile dalle 10 alle 16. 202

UNDICI VANI grande terrazza esposizione mezzogiorno scala marmo, gas, acqua marcia portiere prezzo modicissimo. Carbonari 10 presso Colonna Traiana. 200

TERZO E QUARTO piano, presso piazza Sciarra, in via Montecatini 5 camere grandi e arieggiate. Al 3. piano salone di 49 mq. Scale marmo. 200

AFFITTANSI APPARTAMENTI di 3, 6 e 11 vani cucina, terrazza e balconi in via Venti Settembre, posizione stupenda a mezzogiorno, comodità del Tramvia ed elettrico piani terreni, scuderie e rimesse. Dirigersi casa commerciale Vay Venti Settembre 29. 202

VIA FIRENZE 32 Due eleganti Quartieri tutti rimessi a nuovo, al 3. e 4. piano; ciascuno 7 camere cucina bagno, due cessi condottura gas tenditoio, vasche cantina. 133

GRANDE APPARTAMENTO n. 11 vani e cucina affittasi in via di Ripetta n. 109 p. 3. incontro all'antico porto. Acqua marcia, Gas, e portiere. Splendida veduta. Per le chiavi rivolgersi al portiere. 196

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini, Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 35, Tritone 108, Amedeo 77. Si vendono vini frizzanti delle colline Fiorentine e Pisane, fiasco L. 1,10, 1,30 e più. Per partite, facilitazioni. Deposito fuori dazio. 176

LEVATRICE Via Panisperna ... p. 2 ... per gestanti modicità pretese. 193

MENELIK!... MENELIK! Via d'Ascanio 8 si comprano vendono mobili d'ogni genere Pianoforti si montano appartamenti a rate mensili affittansi mobili letti prezzi eccezionali. 184

PER DECESSO Cedesi negozio in prossimità di piazza Colonna, industria bene avviata, ottime condizioni, pigione mite, per trattative rivolgersi studio avv. Massa. Via Genova 23. 198

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI CASSAFORTE usata. Offerte Via Pastini 22. 188

ALLE SIGNORINE che vorrebbero studiare, fiori, paesaggio, o figura dal vero si è aperto lo studio Sciuti via ai villini fuori porta Pia prezzo da convenirsi. 142

UNA GIOVANE TOSCANA Cerca posto come cameriera o guardarobiera presso una buona famiglia Italiana o straniera. Scrivere R. P. Via due Macelli 97. 196

UN GIOVANE TIROLESE di Trento Tommasi Antonio Vigilio cerca posto come cameriere in buona famiglia Italiana o straniera Dirigere Via Carrozze N. 87 piano 3. 200

CUOCA E CAMERIERE (marito e moglie) con buoni certificati cercano collocarsi anche separatamente in Roma e fuori. Scrivere M. B. fermo in posta. 200

LA SIGNORINA Wippera Maestra di Tedesco della Hannover ha cambiato di casa e continua ... lezioni in via Due Macelli 28 p. 3. 201

IMPIEGATO FINANZE pratico cause, operazioni ereditarie, qualsiasi contratto, occuperebbe ore disponibili, amministratore famiglia signorile ovvero nella tenuta conti qualche negoziante. Modestissime pretese. Atta posta città. 203

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via Palermo n. 13 int. 4. 195

CERCASI PERSONA atta comporre gruppo Azionisti per L. 100,000. Scoperta mondiale, su scala milioni guadagno. Scrivere, D. R. piazza San Cosimato, 63, int. 15 Roma. 197

MAESTRA con diploma, dà lezioni di lingua francese, italiana, spagnuola recandosi a domicilio. S'incarica tradurre dalle suddette lingue e dall'inglese. Rivolgersi Ufficio del "Popolo Romano". 123

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano secondo i programmi elementari governativi al danno da signorina di buona famiglia. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 piano terzo. 31

ISTITUTO PRIVATO Protestante con pensione, cercansi da signora Inglese per bambino di sei anni (1. Elementare) A. B. Riofreddo Prov. Roma. 193

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA d'affittare pel 1. maggio ad uomo solo, pigione mite posizione splendida, vicino ministero Finanze, via Privata di via Salaria N. 5 interno 10. 199

VIA PURIFICAZIONE 57 piano 3. Bellissima camera ammobiliata, esposta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, presso distinta famiglia. 139

A POCHI PASSI da Piazza Venezia presso distinta famiglia affittasi camera mobiliata volendo con pensione servizio ecc. per informazioni dirigersi alla Tabaccheria Ripresa dei Barberi N. 1 angolo Foro Traiano 188

VIA DELLA MERCEDE 37 Due grandi camere letto con salotto intermedio anche separabile ben mobiliate, Gabinetto da toletta, Cesso libero. Due ingressi liberissimi, Famiglia distinta

CAMERA E SALETTA Mobiliata con ingresso libero sulla scala Via Rasella N. 8 piano primo. 981

CAUSA PARTENZA un'elegante appartamento d'affittarsi per subito. Via venti settembre N. 11 Palazzo Caprara. 145

APPARTAMENTO MOBILIATO via Argentina 32, Palazzo Chiassi, con finestre sul corso Vittorio e via Argentina. Prezzo mite, le chiavi 3. piano, porta N. 15. 192

CAMERE BEN MOBILIATE benissimo esposte volendo anche pensione, presso distinta famiglia. Rivolgersi via Venti Settembre n. 56, interno 4. 202

APPARTAMENTO MOBILIATO esposto mezzogiorno, posizione centralissima affittasi subito piazza in Lucina n. 35 piano primo. Trattative via Condotti 44 mezzanino (angolo Corso) 202

ECONOMIA Coniugi affittano camera mobiliata presso via Cola di Rienzo a sacerdote o pensionato con pensione di famiglia prezzo mite scrivere Niccolini 17 fermo posta Roma. 211

Cosenza La tua lettera mi ha reso triste sconfortato. Ahimè quanto ho perduto! Perduto no perchè sarai sempre mia come la mia vita t'appartiene è vero? O cara creatura dimentica te stessa, sorreggimi nel mio triste cammino. Sei tanto buona e bella! Scrivimi. Prendi 10

Maria Casa pericolosissima non è possibile vederci li senza preparazione. Non so se accetterai ma dovremo incontrarci senza saperlo. Ieri felicissimo vederti bene. B. 981

Firenze 66 Puoi credere desiderio tua presenza dirti affettuose cose darti auguri felice viaggio attesi undici. Spero felice viaggio presto ritorno Ap. 204

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Hoes & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Marzani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia